LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 24 Settembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 234

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32.
Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Congresso Nazionale dell' Emigrazione temporanea.

Seduta ant. del 23.

L' istruzione degli emigranti.

Presiede l' on. Caratti.

Il *prof. Galeno* presenta l' ordine del giorno già concordato sulla istruzione professionale.

Il parroco Bianchini vorrebbe che ci fosse aggiunta la raccomandazione di far conoscere a chi emigra che, anche in patria, c'è della terra da lavorare e che può produrre e rimunerare; e non soltanto far rimarcare i vantaggi che può recare il lavoro all' estero.

Il presidente consiglia al sac. Bianchin di presentare su tale argomento speciale ordine del giorno; ed il parroco Bianchini acconsente.

Posto ai voti l' ordine del prof Galeno, è approvato all'unanimità. Eccolo:

Considerando che l' emigrazione temporanea deve essere tenuta in molte regioni come una delle fonti più notevoli della economia del paese e può considerarsi come una vera esportazione di merce lavoro e che quindi devesi mirare non solo al miglioramento morale, intellettuale e sociale dell' emigrante come produttore ed esportatore di merce, ma si deve anche mirare al miglioramento della merce stessa per renderla più apprezzata e pagata all' estero,

richiamando il Governo all' osservanza della legge sull' istruzione complementare

fa voti

che le organizzazioni operaie ed in ispecie i segretariati dell'emigrazione, col concorso dello Stato e degli enti locali,

col mezzo degli istituti esistenti o colla formazione di nuovi istituti all'uopo ed in ispecie colla creazione di cattedre ambulanti

promuovano

la coltura generale professionale degli operai coordinandola alle speciali esigenze dell' emigrazione estendendo l' insegnamento agli elementi di lingue straniere e di legislazione comparata del lavoro

ed in ispecial modo fa voti

che transitoriamente sia dato un compenso a quei maestri che dimostreranno di avere istituito scuole di emigranti nel tempo della loro permanenza in patria.

Assume la presidenza il prof. cav. Musoni.

Per i pescatori.

Tema IV. Emigrazione temporanea dei pescatori di mare;

Prof. David Levi-Morenos, relatore.

Il prof. Levi Morenos inizia la sua relazione con considerazioni molto poetiche e nello stesso tempo molto positive.

Se la grande anima di Victor Hugo — egli dice — potesse ispirare a qualche nostro poeta, degno di quell' anima, i «*Nuovi Miserabili*», i Miserabili dell'Emigrazione Italiana, io sono certo che nella graduatoria della miseria emigrante il primo posto sarebbe tenuto dall' emigrazione dei fanciulli, il secondo dall' emigrazione della donna ed il terzo sarebbe assegnato all' emigrazione temporanea dei pescatori

Poichè i lavoratori del mare, costretti dal loro mestiere, a vivere fuori del contatto civile, hanno l' ignoranza della vita sociale propria dell' infanzia; e per il loro analfabetismo essi sono privi, come le donne, di quella potente arma moderna che è l' organizzazione elettorale; essi sono quindi incapaci di far pressione a mezzo della rappresentanza politica sui pubblici poteri.

Pure, signori, non è anzitutto al sentimento filantropico che intendo indirizzarmi, ma considerandovi come rappresentanti di classi dirigenti e ricordando che ora anche il proletariato organizzato ha nelle sue mani, sia pure in piccola parte, il potere, è all' interesse economico, così del capitalismo come delle classi proletarie organizzate, che fo appello perchè si venga in aiuto anche ai pescatori migranti.

E difatti nella sua rapidissima e concettosa relazione il prof. Levi Morenos dimostra come, non tutelando l' emigrazione temporanea dei pescatori di mare nel bacino Mediterraneo, e specialmente l' emigrazione dei nostri pescatori meridionali sulle coste della Algeria e della Tunisia e quella dei Chioggiotti sul litorale Dalmato Istriano, ne venga danno tanto al capitalismo quanto al proletariato nazionale. Ubertosi campi di pesca si sono lasciati sfruttare dalle flottiglie pescherecce estere e d' altra parte, i pescatori di mare, che abbandonano il loro mestiere divenuto per essi troppo ingrato, si riversano sui lavori del porto, sui lavori d' escavo, facendo concorrenza ai propri fratelli operai.

Il relatore mostra il pericolo poi che l'emigrazione temporanea dei nostri marinari pescatori si tramuti in molti luoghi in emigrazione permanente, con grave danno della potenzialità marittima della nazione. Fa conoscere quale è l' azione esercitata dalla Francia da una parte e dell' Austria - Ungheria dall' altra per sostituire all' elemento italiano l' elemento indigeno.

Accenna al pericolo che viene dal Mare del Nord, dove va prendendo grande rapido sviluppo la pesca a vapore ed è probabile che in breve volger di tempo la Germania, con i suoi piccoli vapori, invada anche l' Adriatico lasciando inerti i nostri pescatori.

Accenna anche alle nuove convenzioni marittime proposte dall' Austria in senso molto protezionista, dacchè oggi, mercè l' intraprendenza delle Società della pesca in Germania, Vienna è provveduta di cinque mercati per il pesce, e così tutte le principali città dell' Impero; e quindi la necessità impellente di provvedere per la protezione dell' emigrazione temporanea dei nostri pescatori.

Il prof. Musoni domanda al relatore notizie circa l' istruzione impartita ai pescatori e sulle frequenti baruffe fra pescatori chioggiotti e dalmati.

Il prof. Levi-Morenos dichiara che all' infuori delle prime nozioni di lettura e scrittura e di una elementare conoscenza della bussola nulla, si provvede per l' istruzione del pescatore.

A Venezia fu istituita una scuola per i pescatori, ma il Ministero della Marina vi ha provveduto con un meschino sussidio di lire duecento.

In quanto alle accennate baruffe fra chioggiotti e dalmati, sono più d'indole economica che politica e il più delle volte derivanti dal non conoscere il vero limite ove è concessa la pesca.

Il relatore domanda che il suo ordine del giorno sia approvato nella sua integrità unendosi ai voti già approvati nel Congresso Internazionale di Agricoltura tenutosi in Roma nel maggio 1903.

L' ordine del giorno è approvato con una lieve modificazione proposta dal Senatore Di Prampero. Qui lo diamo nella sua integrità.

Ordine del giorno.

Il Congresso per l' emigrazione temporanea, udita la relazione del prof. David Levi Morenos, accogliendo i voti dell' ordine del giorno approvato al Congresso Internazionale di Agricoltura (Sezione IX Pesca ed Aquicoltura) tenutosi in Roma nel maggio 1903, in seguito alla relazione dello stesso prof. Levi Morenos sul tema: *L' emigrazione permanente dei marinai - pescatori considerata dal punto di vista dell' interesse marittimo nazionale*, e cioè

I. Premi di produzione, che dovrebbero essere equamente ripartiti fra armatori e marinai pescatori

II. Facilitazione del credito mediante polizze di assicurazione sul materiale peschereccio

III. Istituzione di Scuole e Uffici provinciali o regionali di pesca perchè colla istruzione professionale del marinaio - pescatore abbiano anche a promuovere quelle svariate forme moderne di cooperazione e previdenza che già funzionano per i lavoratori della terra e dell'officina;

considerando

che quanto gioverà ad impedire l'emigrazione permanente e l' abbandono del lavoro peschereccio, sarà anche di aiuto all' emigrazione temporanea;

Prendendo poi in speciale considerazione: «l' emigrazione temporanea dei pescatori na- «zionali italiani sul litorale *dalmato istriano* «i vantaggi ch' essa presenta come afferma- «zione dell' italianità nell'Adriatico, i pericoli «ai quali essa è esposta, gli ostacoli che essa «incontra, ed infine i mezzi necessari a sus- «sidiarla»

fa voti

I.o che nella rinnovazione dei trattati commerciali con l' Austria - Ungheria il Governo efficacemente tuteli gli interessi della pesca marittima nazionale nell'Adriatico;

II.o che i Ministeri della Marina e della P. I. accordino alla Scuola di Pesca e Aquicoltura recentemente istituitasi in Venezia con limitatissimi mezzi, quegli aiuti economici indispensabili all' esplicazione del suo complesso programma per l'educazione professionale dei marinai-pescatori;

III.o che venga aiutata dal Governo, anche mediante appositi provvedimenti d' indole legislativa, l' iscrizione dei marinai - pescatori alla «Cassa Nazionale di Previdenza», specialmente per quei compartimenti marittimi nei quali i pescatori sono esclusi dal beneficio della Cassa Invalidi per la Marina Mercantile;

IV.o che, non essendo praticamente applicabile ai figli dei pescatori la «legge sul lavoro dell'infanzia», sia almeno provvisto onde vengano corredate tutte le imbarcazioni pescherecce degli strumenti di salvataggio più adatti ed economici; e ciò anche considerando che la «legge sugli infortuni» non viene applicata per le piccole imbarcazioni pescherecce;

V.o che vengano sussidiate dallo Stato e dagli Enti Morali le iniziative filantropiche a vantaggio della gente di mare, come ad esempio le Scuole-asili per l' infanzia derelitta dei pescatori, gli Orfanotrofi pei figli dei pescatori, le Stanze dei Marinai (Sailor 's home), le Missioni operanti contro l' alcoolismo, le Stazioni di salvataggio, ecc. ecc.

Il contratto di lavoro.

Assume la Presidenza l' on. *Rondani*.

L' avv. Cosattini svolge il suo ordine del giorno sul contratto di lavoro nell' migrazione temporanea.

Dipinge il modo nel quale avviene l' emigrazione in Italia, fermandosi specialmente su quella del nostro Friuli.

Fa conoscere le tristi condizioni in cui si trovano gli emigranti, mancando loro tutte le forze per trattare contro il capitale.

Si trovano affatto privi di tutela, ostacolati in tutti i modi sulla liquidazione della mercede. Tutti questi gravi inconvenienti reclamano la assoluta necessità del contratto di lavoro sudescritto.

L' on. *Brunialti* accenna a diverse modalità del contratto, tenendo conto che il medesimo viene conchiuso in Italia ed ha la sua esecuzione all' Estero. Secondo lui, nulla avremo di efficace senza l' opera assidua dei Consoli e di incaricati speciali.

Il prof. *Olivi* domanda l' aggiunta all' ordine del giorno di una clausola che stabilisca il contratto debba essere eseguito *sotto il controllo* delle autorità pubbliche.

Interloquiscono su tale punto anche l' on. Caratti ed il prof. Quaglino.

L' avv. Brosadola domanda che nel contratto sia inclusa anche *l' elezione del domicilio e la scelta dell' arbitro.* Così pure che sia accettata la formula di contratto proposta dal Segretarieto del Popolo.

Il relatore accetta solo quanto propose l' on. Branialti. Le aggiunte proposte dall'avv. Brosadola sono tutte respinte accettando solo la raccomandazione che si inculchi quanto mai agli emigranti la necessità del contratto di lavoro iscritto.

L' ordine del giorno è approvato come segue:

Il congresso

fa voti

che a fine di regolare i rapporti tra imprenditori ed operai emigranti all' estero vengano tra loro estese per quanto è possibile le norme della legge proposta per regolare il contratto di lavoro e specialmente vengano incluse:

1. a stabilire la obbligatorietà di un contratto scritto, con esenzione di tasse di bollo e di registro, nel quale sieno fissati:

i patti sulla mercede, sulla durata del contratto, sull'orario e circa le eventuali modalità del vitto e dell' alloggio e gli altri elementi essenziali alla commissione;

una penalità in caso d' inadempimento.

2. a fissare in caso di mancanza di patti scritti delle presunzioni a favore dell'operaio;

3. a stabilire l'obbligo di una cauzione a coloro che reclutano in patria operai per condurli all'estero;

4. a comminare una penalità agli imprenditori che reclutassero operai senza contratto scritto;

e ritenuto che sia necessario, fino ad un provvedimento legislativo, di diffondere la pratica del contratto scritto,

fa voti

che tutte le organizzazioni operaie diffondano l' idea del contratto scritto.

Come tutelare gli emigranti nei casi d' infortunio.

Tema VI. Tutela degli emigranti nei casi d'infortunio, relatore P. A. De Poli.

De Poli relatore svolge il tema sulla tutela degli emigranti nei casi d' infortunio.

Fa conoscere come in Isvizzera nulla si fa per tale, tutela in Francia sì, ed ancora meglio in Germania ed in Austria, ove sono obbligatorie le iscrizioni a certi determinati istituti.

Parla sul diverso trattamento usato agli operai nazionali in confronto degli esteri.

Data negli operai la poca conoscenza delle lingue e della procedura, si sente la necessità di istruirli su tutte le modalità per ottenere effetti proficui.

Lamenta la scarsa tutela esercitata a vantaggio dei nostri emigranti dai singoli Consoli all' Estero, e vorrebbe che il Governo, come si occupa degli interessi dei commercianti, avesse cura anche della salute degli operai: l' Italia sarà veramente grande quando si avrà un trattamento uguale per tutti

L'opera dei nostri consoli.

Anche su questo tema si svolge una lunga discussione, resa interessante perchè si riannoda alla questione consolare. L'avv. Cosattini cita un fatto, del quale la *Patria del Friuli* ebbe già ad occuparsi e che risguarda due nostri friulani; per essi, soltanto dopo lunghe pratiche — anzi, qualcuno affermava che neanche queste avevano giovato — si era potuto ottenere una indennità di infortunio, essendosi all' ufficio del Ministero degli esteri scambiato una data per un' altra: quella dell' infortunio con quella della nascita!

Il funzionario del Ministero che trattò l' affaro, signor Ricci, difende in genere l' operato dei consoli, dicendo che ve ne sono di buoni, sebbene riconosca esservene anche di meno buoni e forse di cattivi. Egli parla a lungo, con molta competenza, della legislazione internazionale sulla protezione e sul risarcimento degli operai in caso d' infortuni, su quel che può fare o non può fare il Governo presso gli altri.

L' avv. Cosattini insiste sul caso Zilli che è appunto il caso di Monaco. Alle prime lettere del segretario, quell' ufficio diede una «pronta risposta» dopo due mesi. Poi, si trincierò dietro la scusa che il Segretariato non aveva veste ufficiale; il consolato non carteggiare che ufficialmente.

Si fecero allora mandare tutte le medesime carte a mezzo del comitato mandamentale... ma il Console non rispose nemmeno a questo.

— Oh! oh!..

Il signor Ricci ripete che non tutti i consoli sono egualmente buoni. In generale, «più buoni», più zelanti per i nostri operai sono quelli di seconda e terza categoria. Il console di Monaco, ufficio dal quale dipese l' errore, è dei buoni.

— Cosa sarebbe stato se fosse dei cattivi?...

— Ma una rondine non fa primavera!

Il signor Battista Cozzi interviene anch' egli nella discussione; poi, il parroco don Eugenio Bianchini narra

un altro caso del consolato di Monaco.

— Io sono un povero prete — dic' egli press' a poco. — Sono un povero prete, il quale va sul luogo del lavoro per meglio vedere ed esaminare le cose. E fui precisamente anche a Monaco. Per istrada, mi vennero incontro due bambini, chiedendomi l' elemosina perchè senza lavoro. Capii ch' erano italiani. Mi recai presso il consolato, più volte: non vi trovai il console. Tornai nel' ore d' ufficio. Mi venne davanti un impiegato... il quale cominciò a maledire gli italiani! (*Impressione*) Seppi, dopo, che i due bambini erano stati presi e mandati in Italia.

Parlano ancora: il Ricci, l' avv. Brosadola, il relatore Poli, il comm. Bodio, il prof. Olivi; e finalmente si approva l' ordine del giorno, modificato in alcune parti secondo le proposte, parzialmente accettate, del Ricci, in cui appoggio, pel cambiamento di alcune parole, venne anche il senatore comm. Bodio. Ecco l' ordine del giorno approvato:

Il Congresso

constatando il trattamento di sfavore fatto ai nostri emigranti, in confronto degli operai indigeni, da alcune Leggi e da alcuni Istituti d'Assicurazione all' estero,

considerando le difficoltà che incontrano gli emigranti stessi nel reclamare i sussidi che loro spettano per malattie ed infortuni, per la scarsa conoscenza delle lingue estere nè le procedure prescritte dalle leggi, perchè difficilmente possono procurarsi adatti certificati medici e difendersi dalle ostilità degli istituti d' assicurazione ed infine perchè ciononostante è insufficiente l'assistenza che riescono ad ottenere dalle agenzie consolari italiane,

fa voti

che da parte del Governo venga completata l' azione diplomatica presso i Governi esteri perchè da essi i nostri operai emigrati siano equiparati per quanto riguarda la legazione sulle malattie e sugli infortuni agli operai esteri nei diritti, come son già nei doveri, eliminando medioevali distinzioni,

che presso il Commissario Generale dell' Emigrazione venga istituita una sezione che studii le legislazioni estere sulle malattie e sugli infortuni, indichi al Governo le modificazioni che in esse occorre reclamare, fornisca i medici provinciali di convenuti moduli per certificati medici, conformi alle esigenze degli istituti esteri, ed i Segretariati Provinciali dell'Emigrazione di moduli ed istruzioni per i ricorsi da presentarsi a nome degli emigranti agli istituti stessi,

sia migliorata e garantita con nuovi accordi internazionali e nuove istruzioni ai regi agenti all'estero e coll'istituzione di nuovi uffici consolari un' energica, rapida, efficace azione di tutela a favore di tutti i cittadini italiani, e specialmente più deboli ed inermi.

* * *

E con questo si è fatto venire il mezzogiorno — l' ora che... «divide» materialmente i congressisti per unirli in ispirito... a tavola!

Seduta pomeridiana.

Presiede il senatore A. di Prampero.

Il presidente legge un telegramma dell' on. Borciani che, dolente di non poter intervenire al Congresso, manda un saluto a tutti i convenuti.

Torna in campo l' istruzione agricola.

Il dott. Cosattini legge un ordine del giorno formulato dal parroco Bianchini col quale si fanno voti che sia dato un largo e serio impulso alla istituzione elementare agricola per aumentare la produzione e diminuire l' emigrazione temporanea.

Il comm. *Bodio* s' oppone a questo ordine del giorno perchè lo ritiene troppo generico e più ancora perchè trova di troppo difficile esecuzione una riforma scolastica nel senso desiderato dal parroco Bianchini. Gli serve di prova la legge sulla istruizione elementare obbligatoria che, dopo venticinque anni d' attuazione, e con l' obbligo a tutti i fanciulli dai 9 ai 12 anni di apprendere il leggere e lo scrivere, alla leva abbiamo in media il 25 0,0 per cento di analfabeti!...

Blanchini accetta qualsiasi emendamento al suo ordine del giorno, purchè ne rimanga intatto il concetto fondamentale.

Egli pensa che quando si fa tanto per l' istruzione degli operai all' estero, si potrebbe fare altrettanto all' interno, per frenare l' eccessiva emigrazione che riesce a danno dell' agricoltura.

Il Senatore di *Prampero* riconosce che tutti, in massima, sono perfettamente d' accordo col parroco Bianchini; ma per evitare inutili discussioni, prega il proponente a limitare il suo ordine del giorno ad una semplice raccomandazione.

Blanchini accetta.

E si passa al

Tema VII. Legislazione italiana sull' emigrazione temporanea. — Istituti privati di tutela. —

Ecco l' ordine del giorno della Camera di Commercio ed Arti di Lucca presentato a nome della stessa dall' Avv. Alessandro Donato, segretario e relatore; ordine del giorno che viene primo nella serie di altri tre: uno del prof. Galeno e uno del Comitato ordinatore:

Il Congresso

fa voti

I.o perchè a favore dell' emigrazione temporanea sia data maggiore applicazione alle vigenti disposizioni legislative;

II.o perchè, ispirandosi intensamente al concetto che prepondera l' elemento economico e ha ragione di più larga considerazione l' elemento igienico nel fenomeno migratorio, si dia opera a provocare nuove disposizioni,

— collegando e coordinando meglio la legge *per l' istituzione di un ufficio del lavoro* con quella *per l' emigrazione*,

— chiamando a far parte del Consiglio superiore dell' emigrazione la rappresentanza delle Camere di Commercio, dei Comizi agrari e — appena abbiano ottenuto il desiderabile riconoscimento giuridico — delle Camere del Lavoro,

— chiamando pure nel medesimo Consiglio un rappresentante sanitario, la cui mancanza è già stata giustamente lamentata nel Consiglio Superiore del Lavoro,

— sostituendo altro criterio nella distribuzione dei Comitati comunali e mandamentali nel Regno in modo che sieno istituiti obbligatoriamente anche là dove quasi si ha soltanto emigrazione temporanea,

— ordinando un ufficio di Segretario nei Comitati comunali e mandamentali,

— istituendo un Comitato provinciale dell' emigrazione — che forse potrebbe essere anche del Lavoro — a coordinare e mantenere viva l'opera dei Comitati comunali e mandamentali;

III.o perchè si cerchi di tutelare l' emigrante all' estero sia con clausole speciali nei trattati di commercio, sia con particolari convenzioni, in modo precipuo con gli Stati, nei quali ancora non si ammetta il principio altamente civile del nostro Codice, che parifica il cittadino allo straniero nei rapporti del diritto privato; in nome dell' umanità si promuova a favore dei minorenni e delle donne un accordo internazionale fra gli Stati limitrofi, e nel nome del sentimento e della dignità nazionali si affretti a favore di tutti gli emigranti italiani — temporanei o permanenti, transoceanici o non transoceanici — una radicale riforma dei nostri rr. Consolati;

IV.o perchè innanzi tutto si proceda a un' inchiesta intorno all' emigrazione temporanea dalle varie regioni e provincie per chiarirne ed assodarne le cause e gli effetti simili e dissimili a quella permanente, per istudiare i mezzi meglio rispondenti a renderla psichicamente più preparata e materialmente più adatta: e tale inchiesta sia diretta dal Commissariato dell' emigrazione e dall' Ufficio del Lavoro concordi, chiedendo officialmente il contributo a tutte le istituzioni pubbliche e private, che si occupino dell' economia nazionale e degli interessi della classe lavoratrice.

(Notiamo che l' ordine del giorno del Comitato ordinatore contiene, più succintamente, le stesse cose.

Avuta la parola, l' avv. Alessandro Donati, svolge magistralmente il suo tema.

Aperta la discussione, parlano l'avv. Olivi, proponendo alcune aggiunte ed emendamenti; e il sig. Poli.

Dopo di che, il sen. di Prampero dà lettura di un telegramma pervenuto pochi minuti prima da Milano, dal sig. Silvio Lombardi.

Quindi si rimanda a più tardi la discussione e l' approvazione dell' ordine del giorno della camera di commercio di Lucca.

Critiche e proposte.

Il secondo ordine del giorno.

Il prof. Angelo Galeno trova che l'azione protettrice dell' emigrazione, per quanto utile essa sia, l' esperienza dimostra che non fu sinora sufficiente. Non è alla filantropia od alla protezione che deve essere affidata la tutela degli emigranti, ma bensì alla coscienza degli interessati, e ciò in conformità anche a quanto vorrebbe il Segretariato dell' emigrazione di Udine. A tal uopo crede necessarissimo uno statuto unico, che sia come un fondamento comune per i segretariati, i quali dovrebbero essere sostenuti dal contributo diretto dei lavoratori.

Troverebbe utile che una speciale commissione estendesse uno statuto modello, nel quale fossero compresi tutti i desiderati risultanti dalla discussione del congresso, e potesse servire così di base per gli statuti del Segretariato.

Dopo osservazioni dell' avv. Casasola sulla azione benefica delle Istituzioni private a vantaggio degli emigranti; del prof. Frescura che confronta l'opera inefficace dei 4000 comitati mandamentali e comunali appetto a quella degli Istituti d' indole privata; del reverendo Maldotti che vorrebbe una legge speciale a vantaggio dell' emigrazione temporanea, e del comm. Bodio: si approva il seguente ordine del giorno del prof. Angelo Galeno con qualche modifica:

Il Congresso, riconoscendo in massima la necessità della creazione del Segretariato dell' Emigrazione temporanea legalmente costituito, specialmente nelle Provincie più migratorie; plaudendo all'opera di quegli Istituti del Segretariato che primi nobilmente e con intelligente operosità sorsero appoggiati alla filantropia dei cittadini e degli Enti locali per proteggere e sostenere gli emigranti temporanei, assenti o quasi assenti i principali interessati;

Considerato che troppo incerta è la vita di detti istituti legata com'è all'alea delle condizioni economiche dei volontari oblatori e non sorretta dalla coscienza degli interessati e dall'immediato, diretto interesse materiale e morale;

Considerato che l'Istituto del Segretariato dell'Emigrazione Temporanea non deve essere un aggregato di elementi, ma un organismo, sia pure complesso, vero e completo;

Che la sua vitalità, capacità ed efficacia sono direttamente connesse non solo alla saldezza della sua struttura ma alla durata della sua esistenza;

fa voti

e impegna in ciò tutti gli apostoli dell'idea e gli studiosi in materia convenuti al Congresso, affinchè in ogni Provincia o frazione di Provincia dove la migrazione è fenomeno statico, venga istituito il Segretariato della Emigrazione temporanea e cogli identici fini, sorretto specialmente dal contributo degli emigranti e delle istituzioni operaie, diretto e amministrato dagli emigranti stessi a mezzo dei rispettivi loro rappresentanti, ed inteso ad una duplice azione;

a) formare il futuro emigrante e trasformare l'emigrante già adulto moralmente, intellettualmente, economicamente;

b) tutelare in ogni modo gli interessi morali, economici e sociali degli emigranti;

e fa voti inoltre che tutti i Segretariati dei singoli luoghi si costituiscano in Federazione.

Gli altri ordini d l giorno.

L'on. Fusinato desidera che il congresso si pronunci se devesi votare prima l'ordine del giorno Donati o quello del comitato ordinatore (i quali, come avvertimmo più sopra, sono molto simili, nella sostanza).

Il prof. Marinelli domanda sia data la precedenza all'ordine del giorno del comitato ordinatore, domanda che messa ai voti fu approvata.

Olivi desidera sapere se si voterà o no l'ordine del giorno Donati.

Un congressista. — Se votiamo l'ordine del giorno del comitato ordinatore, non si può votare più l'altro.

L'avv. Olivi è pregato quindi a presentare i suoi emendamenti ed aggiunte.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno del comitato ordinatore, parla per primo il Senatore Bodio.

Le dichiarazioni del Senatore Bodio.

Con un nitido discorso, che acquista tanta maggiore importanza inquantochè viene dal Presidente del Consiglio superiore dell'emigrazione, e quindi si può considerare come un discorso ufficiale; il Senatore Bodio riconosce che la legge attuale non provvede completamente alla tutela della emigrazione temporanea, quantunque vari articoli della medesima la contemplino. Crede però che, anzichè fare una nuova legge speciale, bastino alcune aggiunte alla antica, per rimediare alle lamentate lacune.

Conviene egli pure che, sopra tremila cinquecento comitati fra mandamentali e comunali, appena duecento (forse non arrivano, diciamo noi) rispondono convenientemente alle esigenze del loro ufficio. Dove sorgono iniziative private, trova giusto ed utile che queste si sostituiscano all'azione deficiente dei comitati, fissati dalla legge. Questi sono, teoricamente, buoni; ma, nella pratica, danno assai scarsi frutti e funzionano soltanto dove esistono persone di buona volontà: sono come i quadri di un esercito, che hanno bisogno di essere «materialmente» completi e formati di individui sani e «operanti»; sono come uno scheletro, intorno al quale devono pur concretarsi e polpa e nervi perchè abbia vita e possa agire.

Circa la opportunità di ammettere nuove rappresentanze nel Consiglio superiore della emigrazione, osserva come questo sia già molto numeroso. Ricorda il recente esempio dell'ufficio superiore del lavoro, il quale tendeva a diventare una specie di nuovo Parlamento. Afferma che, più delle commissioni numerose e complicate, sono utili le persone saggiamente scelte, le quali debbono rispondere delle proprie azioni.

Conclude riconoscendo la grande necessità di istituire presso gli uffici consolari nei centri di maggiore emigrazione speciali funzionari i quali si occupino esclusivamente delle questioni del lavoro e della emigrazione.

Le franche dichiarazioni del senatore comm. Bodio furono applaudite.

Le dichiarazioni del Comitato.

L'avv. Cosattini, del Comitato ordinatore, spiega come l'ordine del giorno figuri come formulato dal Comitato medesimo, ma in realtà esso non ci abbia altra «colpa» che quella di avere messo insieme e coordinato vari ordini del giorno, per concretarne uno solo.

Si mette ai voti l'ordine del giorno del comitato ordinatore, ommessi però i considerando; ed è approvato.

Eccolo:

Il congresso

fa voti

che a preparazione d'una conveniente riforma legislativa si proceda, per iniziativa del Commissariato generale dell'emigrazione e colla cooperazione dell'Ufficio del Lavoro, ad una inchiesta allo scopo di studiare le cause e le condizioni di sviluppo dell'emigrazione temporanea e di additare i mezzi atti a proteggerla ed elevarla materialmente e moralmente.

Nuova classe di funzionari.

Il sen. di Prampero dà lettura di un ordine del giorno, presentato dai signori Felice Quaglino e Ferruccio Marran. L'onorevole Fusinato, ex sottosegretario agli esteri, si associa riconoscendo la necessità di creare, nei centri di maggior emigrazione, una classe di funzionari che vada in mezzo agli operai, viva con loro, dica loro: — Connazionali, amici, fratelli, io sono qui il rappresentante del Governo d'Italia, della Patria nostra; mi trovo qui come anello di congiunzione fra voi e la madre patria. A me rivolgetevi in qualunque vostro bisogno; ed io cercherò di esservi utile sempre.

Il Quaglino, dopo queste parole affettuose e patriottiche, rinuncia allo svolgimento dell'ordine del giorno da lui presentato, e che è del seguente tenore:

Il congresso riconosciuto che per ottenersi una vera ed efficace tutela degli emigranti è indispensabile una azione di sorveglianza e di controllo per l'applicazione delle disposizioni legislative e delle norme protettive consigliate dalla pratica agli istituti per la emigrazione;

invita il Governo a nominare sollecitamente degli *addetti al lavoro* nei paesi ove l'emigrazione temporanea si dirige e fa voti che gli Istituti per l'emigrazione provvedano alla nomina di rispettivi «addetti» viaggianti.

E' approvato a grande maggioranza.

Il sig. Marau, dopo la votazione, pronuncia poche parole con le quali domanda che resti sospesa la discussione degli altri due temi ancora da trattare, uno del prof. Frescura e l'altro del sig. Salzano; e il Congresso approva.

Per la Dante.

Il sig. Salzano presenta poscia il seguente ordine del giorno:

«Il congresso nazionale per l'emigrazione temporanea

«considerato che domani in questa stessa città si apre il congresso della Dante Alighieri

«considerato che la Dante Alighieri ha affini i desideri e gli intendimenti con questo congresso

«manda un saluto ed un augurio alla Società Dante Alighieri.

Fu approvato alla quasi unanimità, fra calorosi applausi. Diciamo alla quasi unanimità: dovremo dire alla unanimità perchè un solo congressista rimase seduto, a quanto ci riferiscono: l'avv. Brosadola.

Il Senatore di Prampero fa noto quindi al congresso che la commissione proposta dall'on. Cabrini, nel suo ordine del giorno di lunedì, fu nominata nelle persone dei signori: on. Cabrini, prof. Frescura, Galleni, Palati e Quaglino.

La sede del prossimo congresso.

Il prof. Levi-Morenos, presa la parola, propone come sede del secondo congresso dell'Emigrazione, la città di Roma. Si muovono delle obbiezioni, ritenendosi da alcuni non adatta questa città; il signor Salzano propone Napoli, altri Milano; altri ancora la sospensiva, che non viene approvata, per due soli voti di minoranza. La discussione, a questo punto, fu alquanto vivace.

Messa ai voti, Roma, fu approvata a grande maggioranza.

Resta quindi deliberato di tenere il prossimo congresso a Roma, nel 1905, nel quale si tratterà tanto dell'emigrazione temporanea quanto della transoceanica.

Infine il Sen. di Prampero ringrazia i congressisti per la ordinata discussione cui seppero attenersi, certo che dalle prese deliberazioni verrà utile alla causa degli emigranti che tanto sta a cuore di ognuno.

Comunicazioni scientifiche.

Non potendo causa l'ora avvanzata, essere lette i professori Pullè, Musoni e Marinelli presentano per la stampa le loro comunicazioni scientifiche.

* * *

Il prof. Musoni. (L'emigrazione temporanea considerata nelle sue cause più generali, specialmente in quanto determinata da fatti geografici) studia il fenomeno migratorio attraverso la storia: ne indaga le cause varie nei diversi tempi e paesi; si sofferma specialmente sopra quelle determinate da fatti geografici. Illustra la forma assunta dall'emigrazione permanente in seguito alle scoperte del Nuovo Mondo. Tratta più particolarmente delle molteplici cause dell'emigrazione temporanea: descrive la distribuzione della medesima nella penisola in rapporto alle condizioni geografiche delle singole regioni: e il rapporto fra le stesse ed i paesi ai quali l'emigrazione temporanea è diretta. Ne coglie occasione per stabilire l'intimo nesso fra l'ambiente tellurico o geografico-fisico ed i vari fenomeni sociali e per dedurne essere la geografia, in quanto si occupa di tali ricerche, scienza sociale tra le più importanti e degne d'essere studiate.

Il prof. **Francesco Pullè** comunica la sua relazione su una colonia italiana nell'India meridionale miniere del (Mysore); nella quale riassume le osservazioni da lui raccolte nel suo lungo viaggio nell'Estremo Oriente sopra la nostra emigrazione in quelle ragioni lontane. Tocca di quella disastrosa nel Madagascar, di quella attuale nella cina meridionale, nel Yunnan e nel Tonchino lungo il Fiume Rosso; e si ferma specialmente sopra la colonia di 350 operai italiani nelle miniere d'oro di Mysore — come una delle forme più caratteristiche della nostra colonizzazione operaia. Da tutto questo si rileva la grande importanza del movimento migratorio in questa nuova direzione. Si è parlato fin qui di una emigrazione transoceanica (americana) e di una emigrazione continentale (europea); ora si dovrà parlare di una emigrazione orientale, oltre il Mar Rosso e l'Oceano Indiano.

Mostrando la vita e le condizioni di lavoro degli italiani nel Mysore, mostra come la compagnia delle miniere aurifere in quattro anni venne aumentando favolosamente i suoi profitti, saliando dal 35 per 0|0 a un dividendo del 125 per 0,0; invece i salarii degli operai italiani vennero proporzionatamente diminuendo. Il Pullè analizza le cause di questo fenomeno, derivante in parte dalla legge generale del capitalismo in lotta col lavoratore disorganizzato; e in parte delle forme specifiche di concorrenza della mano d'opera europea; e di quella di lavoratori di altra nazione europea in confronto della italiana.

Rileva poi anche le cause morali che concorrono colle economiche nel farperdere i benefici al nostro emigrante. Accennato al modo più opportuno per la protezione coi mezzi immediati di cui si occupa il presente Congresso, conclude raccomandando quelli di più lunga portata.

Lo stesso principio che egli ha affermato nel seno della Dante Alighieri per quanto riguarda la coltura nazionale *che la prima difesa della italianità all'estero si deve fare in casa*, — va ripetuto anche per la protezione della nostra emigrazione: coll'elevamento cioè del livello intellettuale del lavoratore; e col rafforzarvi in lui il sentimento altamente moralizzatore della organizzazione e della solidarietà.

Il prof. **Marinelli** considera l'emigrazione temporanea quale fenomeno di *nomadismo*, in quanto ha cause geografico-naturali nella sua forma tradizionale per alcune regioni, dove è invernale e si esercita dal monte al piano o dall'interno verso le coste. Dimostra come nella sua forma moderna allorchè assume carattere di costanza indica *correlatività* nelle condizioni economico-sociali, ch'essa associa e il suo studio può rappresentare un successo generale di ricerca per l'*antropogeografia*.

Un telegramma di adesione.

Fra le tante adesioni che da Provincie e Comuni, deputati e Senatori, organizzazioni operaie ecc. parvennero al Comitato ordinatore del Congresso, crediamo interessante ed utile riprodurre il telegramma che segue:

Dolente non poter intervenire porto mio augurio congressisti, fiducioso essi sapranno trovare formula pratica per tutelare efficacemente all'estero nostri emigranti temporanei rinforzando loro organizzazione, trasformando contratti individuali in collettivi, promovendo nei paesi di arrivo rispetto ed applicazione della legislazione sociale; saluto colla più viva simpatia segretariato emigrazione Udine rappresentante massimo sforzo della iniziativa privata per lo studio gravi problemi della emigrazione temporanea.

Montemartini Direttore ufficio nazionale lavoro.

Il banchetto

fu tenuto alle 8. pom. all'albergo «Roma».

Nella sala maggiore erano disposte elegantemente le tavole.

Ben messi due gruppi di tricolori, uno dei quali portava in mezzo il ritratto di S. M. la Regina Margherita; varie le piante di sempreverdi.

Il servizio da parte del trattore sig. Driussi fu lodevole.

Alla tavola d'onore sedevano il senatore di Prampero, che aveva alla destra il deputato Fusinato ed alla sinistra l'on. Caratti; di fronte l'on. Girardini con ai lati i professori Musoni e Olinto Marinelli.

Cinquanta i congressisti intervenuti al banchetto; notiamo i prof.ri Rovere e Lazzari, il cav. Ciani di Lestans, il cav. Cantarutti segretario generale dell'Esposizione, il sig. Antonio Beltrame, il prof. Adolfo Rossi, i segretari del Segretariato della Emigrazione signori avv. Cosattini e Poli, i signori Salzano, Battista Cozzi ecc...

I brindisi.

Allo spumante, aperse la fila dei brindisi il senatore Antonino co. di Prampero, presidente del Segretariato dell'Emigrazione.

— Già che il vino è arrivato in ritardo — egli disse — permettetemi di ommettere *i considerando.* (*Ilarità*). Ringrazia i congressisti tutti per il forte numero intervenuto, dando così maggior importanza al congresso, ai congressisti e agli operai dei quali si occupo con la speranza che qualche cosa di utile si trarrà dalle due giornate di serena discussione.

Beve infine al Senatore Bodio, assente. (*Applausi*).

L'avv. Cosattini dà lettura di lettere dell'On. Morpurgo, e del Lind avv. comm. Perissini, i quali si scusano di non poter intervenire alla cara riunione; Legge inoltre un telegramma di saluto dell'On. Palatini, inviato all'On. Girardini; e il saluto che presidente e segretario della camera di commercio di Lucca mandano ai congressisti ed alla città nostra, nel ritorno alla loro terra.

Parla l'on. Girardini.

L'on. Girardini rinnova i ringraziamenti ai congressisti, seguendo l'impulso che irrompe dal cuore.

Il congresso nostro — dice — è stato pieno di contenuto vero e di pensiero, una emulazione prima presentata al pubblico di una questione sociale, per cui possiamo essere soddisfatti e ringraziare i signori congressisti, dando loro una parola di lode; e plaudo anche al segretariato dell'emigrazione di Udine — quantunque io vi appartenga: ma posso dirla perchè già, nel Segretariato non ho mai fatto nulla (*Ilarità*).

Accenna a due giovani presenti, all'avv. Cosattini e al sig. Poli, che tanto si adoperarono per la riuscita del congresso pel buon andamento del segretariato (*Applausi*) gioventù questa — dice — che prepara i fastigi della società e del progresso.

Abbiamo operato per gli assenti — esclama l'on. Girardini — ed è quindi giusto che mandiamo il saluto anche a questi operai assenti (*Bene*), a queste persone cui il nostro pensiero, durante il congresso sempre fu volto. Fu detto che gli emigranti friulani, al ritorno in patria, portino ai loro paesi un capitale complessivo di 18 milioni e circa 10 quelli del Cadore.

Noi — dice — non siamo qui a celebrare una letizia, ma a rimediare ad una sventura, (*bene! bravo!*)

Descrive come all'arrivo alla stazione di Pontebba, dei vagoni contenenti in maggior parte emigranti che rimpatriano, bene si distinguono coloro che scendono dalle vetture di I.a e II.a classe, da quelli che scendono dalla III.a (*Bene*) pieni di bagagli, portanti con sè la miseria, e quindi subito l'ossrevatore resterebbe convinto quali sieno i signori (*Bene bravo*). E termina così.

Bevo alla salute delle nostre intenzioni e dei nostri intendimenti! (*Grandi, prolungati applausi*).

Gli altri brindisi.

Il prof. Musoni beve alla stampa, seguitrice delle opere del congresso, per la quale ha parole di riconoscenza.

Il segretario comunale sig. Cozzi, legge un suo componimento poetico del quale, certo per i mormorii dei commensali, nulla abbiamo compreso.

Il rappresentante del Ministero agli esteri, sig. Ricci - Brusati, crede interpretare il sentimento di tutti i congressisti col dire una parola di vivo ringraziamento alla città gentile di Udine, per la cortese accoglienza. (*bravo*)

Rileva che come Siena sua terra natia, porti sullo stemma del comune gli stessi colori della nostra Udine; epperciò; fin dai primi momenti che arrivò a Udine, a tal vista sentì in cuor suo, di trovar qualche cosa di caro di amico. E rileva ancora un punto antitetico fra le due provincie di Udine e Siena: che questa ha il minore e Udine il maggior numero di emigranti temporaneamente. Termina mandando un caldo saluto alla ospitale e gentile Udine, fra entusiastici applausi.

Achille Salzano di Napoli, crede interpretare il sentimento di tutti i presenti, alzando il calice alla salute del Sindaco assente, che tanto bene impersona i caratteri della città.

Tutti battono le mani associandosi al saluto,

Con ciò sono arrivate le 10, e le mense poco dopo vengono tolte.

Cronaca Provinciale

MAIANO.

— Inaugurazione di mercato.

A Maiano, presso S. Daniele col giorno di giovedì 1 ottobre p. v. avrà luogo l'inaugurazione del mercato mensile.

Contando il Comune oltre settemila abitanti ed essendo centro di grossi paesi, tutti ben forniti di bovini, havvi da sperare un'ottima riuscita.

Per tale occasione un apposita commissione sta preparando il modo di festeggiare la giornata, auguriamo felice esito e molti affari!

PORDENONE.

— Edilizia.

Era da tempo vivamente reclamata la ricostruzione del muro di proprietà del dott. Ernesto Cossetti sulla via provinciale; ma ci consta che il tipo del muro con cancellata ottenne l'approvazione della Commissione all'ornata, e presto quindi si darà principio ai lavori.

La stessa Commissione approvò la domanda e relativo tipo per restauri alla casa del signor Poli, sita nel vicolo delle Mura, accolse pure la domanda del signor Concini cav. Lodovico per l'applicazione di un medaglione sopra la lapide dei figli defunti.

Da qualche tempo i proprietari abbelliscono le case accrescendo decoro alla città, che lasciava e.... lascia tutt'ora molto a desiderare in fatto di edilizia.

SPILIMBERGO.

— Comunali.

(*Ezio*). Alle ore 16 del 29 corr. si riunirà in seduta il nostro consiglio comunale. Nell'ordine del giorno sugli articoli più importanti notasi la nomina del Sindaco, di quattro assessori effettivi e due supplenti

— Demolizione decisa.

I soci del nostro teatro nella seduta di Domenica deliberarono di far demolire le quattro colonne interne della loggia sottostante allo stesso teatro, e di ampliare il loggione demolendo a tale scopo sette palchi.

MANIAGO.

— Generosa elargizione.

Ad onorare la memoria del defunto Francesco Siega Brussatin fu Angelo, gli eredi offersero a questa Congregazione di Carità la somma di L. 450.

Il sottoscritto nel mentre si sente in dovere di rendere pubblico questo atto di Beneficenza, ringrazia vivamente i generosi donatori, facendo voti che dall'esempio loro, altri concorrano a rendere fiorente questo pio Istituto che ha lo scopo pietoso di venire in soccorso dei poveri.

Il presidente Cadel.

ARTA.

— Fiori... d'inverno.

23 settembre. A Rivalpo, frazione del nostro Comune, iermattina davanti al sacerdote s'univano in matrimonio Faleschini Domenico d'anni 75 e Banelli Gioseffa d'anni 73.

Ai due *novizzi* mandiamo sentiti auguri!

CIVIDALE.

— Società Dante Alighieri.

I soci di questo Comitato che desiderassero intervenire alla colazione che verrà offerta ai *delegati* nel parco del Collegio, sono pregati di renderne avvisato, entro domani, il signor Angelo Pilosio, trattore dell'«Abbondanza».

GEMONA.

— Un vecchio investito dal treno.

Alla Stazione di Gemona, il treno delle 5 pom, investì il settantenne Piazza Luigi, atterrandolo e producendogli frattura del braccio destro e forti contusioni alla testa.

Cronaca Cittadina

— Teatro Sociale.

Pubblico scelto e numeroso, all'ultima rappresentazione dell'opera Sofia Clerval. Il successo fu entusiastico. Il maestro Domenico Montico e tutti i principali esecutori furono evocati al proscenio più e più volte, ad ogni fin d'atto.

L'orchestra suonò alla perfezione due brani del Wagner e due del Griegi. *La danza d'anitra* fu replicata. Al valentissimo maestro Vittorio Mingardi, del quale ricorreva la serata d'onore, furono presentati: una spilla d'oro per parte del maestro Montico; un portamonete legato in argento, dono dell'Impresa, un occorrente da scrivere pure montato in argento, dono della Presidenza del Teatro, ad altri oggetti di valore.

Oggi **ultima rappresentazione** della stagione e serata d'onore dei Congressisti della Dante Alighieri.

Si rappresenterà l'opera del Franchetti: **Germania**.

—

All'**Amministrazione** dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si affittano due palchi I.a fila (N. 3 - 20) a L. 15.— ed uno in IV.a fila (N. 11) a L. 6.—

— Congresso prorogato.

Il giorno 27 settembre si terrà in Udine il Congresso «Pro Patria» al quale hanno già aderito tutte le Autorità e le più spiccate personalità cittadine.

Considerato che il «Pro Patria» potrebbe compromettere il buon esito del *Congresso fra le Società di Mutuo Soccorso della Provincia* indetto per domenica 27, e ritenuto che la chiusura dell'Esposizione venga prorogata, il Comitato organizzatore ha deliberato di rimandarlo e giorno da destinarsi.

— Bollettino degli interni.

L'ultimo bollettino degli interni, reca che *Breganze*, consigliere di 4.a classe a Cividale è autorizzato ad antepone la particella *dei*.

Un economio poi viene dato all'egregio commissario Cav. Piazzetta, per il servizio usato in occasione della venuta dei Reali a Udine e del disastro di Beano.

— Rifiuto di onorificenza

Nella assegnazione dei premi per le *Industrie Manifatturiere*, il sottoscritto, fu dalla Giuria, tenuto meritevole del *diploma di medaglia d'argento*, e poichè uguale onorificenza fu assegnata al cav. Francesco Stroili di Gemona, che a giudizio di tutti gli intelligenti in materia, è indubbitamente la prima Ditta fabbricatrice di tessuti che vanti il Friuli, il sottoscritto dovrebbe tenersi altamente onorato, di essersi stato posto a pari.

Ma considerando poi, che altra ditta valendosi ancora, in tempi come questi così progrediti, di vecchi sistemi, quasi primitivi, nella fabbricazione di un unico e semplice articolo, fu creduto meritevole di maggior distinzione, (*diploma di medaglia d'argento dorato*), il sottoscritto non esita un solo istante a rifiutare la conferitagli onorificenza, perchè ritiene onninamente errati i criteri che guidarono la giuria nelle sue decisioni.

Giuseppe Radina.

In questi ultimi giorni sono in vendita a mitissimi prezzi alla mostra di merletti vari lavorini che ognuno può acquistare come ricordo dell'Esposizione.

— Ferite accidentali.

Ieri al nostro Ospitale fu medicato ed accolto Luigi Botti fu Giuseppe d'anni 63 falegname, per contusione grave alla regione sacrale in seguito a caduta da un'armatura alta circa 5 metri, mentre stava lavorando al Collegio Gabelli. Il D.r Del Gos che lo medicò si riservò dal dare il giudizio.

— Pure ieri fu all'Ospitale medicato, ed accolto il tredicenne Anselmo Comella di Giovanni, da Dornino (Trento), spazzacamino, per frattura completa dell'avambraccio sinistro al 3.o medio, guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Congresso nazionale della Dante Alighieri.

Parla il cuore....

Sì: parla il cuore.

E dice: — Siate i benvenuti, o fratelli, che un pensiero alto, che un amore nobilissimo, aventi tradizioni consacrate dal sangue anche di martiri nostri, qui raduna nel nome del divino Alighieri, «padre di nostra gente»!.... Voi donne gentili, voi letterati e artisti e scienziati e politici, uomini consumati nelle battaglie aspre della libera vita pubblica e giovani anelanti di entrarvi per cooperare al bene della Patria, siate i benvenuti!....

Fiero è di accogliervi questo lembo estremo dell'Italia libera — dove non meno potente che in Roma eterna arde il santo amor di Patria, così come in corpo sano fin le ultime vene pulsano con ritmo eguale al battito del cuore.

Con animo quasi trepidante noi seguivamo i primi passi della Società vostra — quando stentava a inradicarsi nel popolo: ci pareva piccola pianticella incerta e senza sostegno, e contro di essa gagliarde soffiavano le ire di parte — malanno atàvico d'Italia. Ma la pianticella trovò alimento nei migliori, che dell'anima propria la nutrirono; ed oggi è rigogliosa e salda e dona benefica i suoi frutti e sfida secura quei soffii glaciali. Il popolo è sempre più con essa e per essa; il popolo che vede i benefici e non li dimentica.

Benvenuto al vostro Presidente illustre, che onorò con le opere dell'ingegno la Patria presso le altre genti civili, e non le ricusò, nella vegeta operosa vecchiaia, la mente e il cuore generosi. Benvenuto a lui, che viene a dire la sua parola ammonitrice e incuoratrice ad un tempo!....

Il nome glorioso onde la Società vostra s'intitola e che ne simboleggia gli scopi; le benemerenze ch'ella si è acquistata, trovano e troveranno sempre, in questa Terra di patrioti provati, riconoscenza profonda e amore: i sentimenti che ci fanno ripetere, con effusione dolce e fiera: — Siate i benvenuti, o fratelli!....

L'ARRIVO DI S. E. L'ON. TALAMO.

Non aveva che trentasette minuti di ritardo, ieri il diretto che... non arriva mai da Venezia alle 16.49.

Ne scese S. E. l'on. Talamo sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia e fu tosto cordialmente salutato dall'on. Gustavo Monti, col quale scambiò lunghe amichevoli strette di mano; e dal senatore Prampero, e dagli onorevoli Caratti, Girardini e Morpurgo.

Il deputato Monti presentò a S. E. il consigliere delegato cav. Vitalba (il r. Prefetto era ancor ieri, indisposto) e il dott. Gasbarri segretario di Prefettura il cav. Lapatti presidente del Tribunale, il nob. cav. dott. Merizzi procuratore del Re presso il nostro Tribunale, il capitano dei carabinieri Fedreghini, l'avv. cav. Schiavi presidente della Dante Alighieri Comitato di Udine, il prof. cav. Fracassetti.

L'avv. Schiavi disse all'on. Talamo: Come presidente del Comitato di Udine sono lietissimo che V. E. sia venuta qui a rappresentare il governo del Re, e ne La ringrazio...

— Oh sono io che mi onoro e ne sono grato...

Nello stesso treno del sottosegretario viaggiavano molti congressisti, fra cui parecchi deputati.

In compagnia dell'on. Talamo, oltre il suo segretario particolare, viaggiava l'on. De Gennaro Ferrigni deputato di Napoli, il quale è venuto al Congresso anch'egli.

Un aneddoto grazioso.

Il treno era «lunghetto» anzichenò; e ne conseguì che la carozza dove si trovava il ministro si fermò al principio della tettoia, di fronte alla porta, quasi per modo che la via più breve per l'uscita era quella di attraversare la sala di terza classe. E difatti, questo fecero e il sottosegretario e gli onorevoli.

Il capostazione principale signor Nadalini si affrettò sulla porta di uscita nella piazza:

— E io avevo fatto preparare la sala di prima classe Eccellenza... — dice.

— Eh non importa — risponde il Senatore di Prampero. E' un ministero democratico...

— Ma la colpa non è mia...

— No no — conferma l'on. Caratti.

— Sono io il colpevole, ma non importa. Ne aveva già avvertito il sottosegretario...

Prima del Congresso.

Gli **arrivi** continuarono ieri e durante la notte e stamane con tutti i treni In Teatro jersera, stamane per le vie della città si vedono «congressisti» molti professori, parecchi deputati.

Il **Comitato centrale** tenne ieri due sedute: una dalle 10 alle 12; l'altra dalle 21 fin quasi alle 24. A quest'ultima erano presenti: senatore Villari presidente; Nathan, prof. Alessandro d'Ancona, prof. Arturo Galanti, signorina Pons, prof. Serafini della Università di Modena, il prof. Pullè co. Lorenzo di Bologna, il co. Samminiatelli di Marsilia, prof. Salvatore Romano di Palermo, prof. Augusto Tronchetti e forse altri.

La città è imbandierata; il tempo splendido. Un cielo purissimo, proprio il «bel cielo d'Italia»; un sole magnifico, proprio il «bel sole d'Italia»!

La sala.

In fondo alla grandiosa sala dell'Ajace s'erge un ricco baldacchino in damasso rosso, sostenuto da due alabarde. In mezzo sorge il ritratto di Vittorio Emanuele III. Ad un lato, sta già spiegato il vessillo del Comune...

La seduta inaugurale.

Arrivano i Congressisti... arrivano rappresentanze di Società con bandiere.. alla spicciolata... a gruppi... Ecco il Làbaro della Dante Alighieri, Comitato di Udine, fregiato della medaglia d'argento; il nostro Làbaro premiato!

Entriamo.

La vasta sala ben presto è affollata. Moltissime signore e signorine.

Noto, dei Deputati friulani, oltre gli on. Caratti, Girardini, Monti e Pascolato, anche gli onor. De Asarta e Freschi.

Il labaro della Dante è piantato di fronte a quello del Comune.

Fanno corona intorno i vessilli delle Associazioni. Sono una trentina di bandiere, sei delle quali abbrunate:... e non se ne ignora la causa.

La comparsa del senatore Villari è salutata da lungo applauso.

Stanno alla sua destra S. E. l'onor. Talamo, il cav. Vitalba, l'avv. Schiavi; a sinistra, il Sindaco comm. Perissini, il dott. Bortolotti presidente del Comitato di Palmanuova.

Fuori stanno schierati gli allievi del Gabelli, con la brava fanfara del Collegio, comandati dal direttore signor Errani.

I DISCORSI.

Discorso dell'avv. L. G. Schiavi

Presidente del Comitato di Udine.

Eccellenza, signori, e signore,

Non tocca a me porgervi il saluto della città: quest'ufficio appartiene al suo primo degnissimo Magistrato, che lo saprà compiere da par suo. A me, Presidente del Comitato Udinese della D. A. è serbato l'onore grandissimo di esprimere il sentimento di viva soddisfazione e di profonda gratitudine, che occupa l'animo di tutti i soci della Dante in questa nostra provincia, verso l'Assemblea sociale che volle, da Siena elegante e magnifica, l'anno scorso scegliere Udine, a sede del XIV Congresso della D. A. Voi voleste con tale designazione dare un attestato eloquentissimo, non soltanto della stima che fate dell'opera del Comitato udinese, ma dell'affetto che portate a questa regione d'Italia.

Voi pensaste allora che era tempo che la viva voce del patrio Sodalizio, che ha per intento di diffondere e di difendere la coltura e la lingua italiana fuori del regno, si facesse sentire qui, dove risuona quasi quotidiano lo strepito della lotta che, appunto in difesa della nostra lingua e della nostra civiltà, si dibatte a pochi passi da noi. (*Calorosi, prolungati applausi*). Voi voleste fare aperta, sincera testimonianza della simpatia vostra verso quegli italiani che, posti in condizione difficile sotto più aspetti, sanno combattere, e sanno vincere le battaglie per la italianità. (*Nuovi applausi prolungati*).

Ed era tempo che questo conforto fosse loro recato: che la *Dante Aglihieri* sdegnasse le accuse ed i sospetti di coloro che vorrebbero interdire agli italiani di fare per i loro connazionali, quello che è opera lecita, ed anzi opera santa, per i tedeschi in pro' dei tedeschi, per gli slavi in pro degli slavi. (*Vivissimi applausi*).

Null'altro vogliamo fare noi: ed è nostro sacro dovere di farlo al cospetto del mondo, (*applausi*) senza infingimenti, (*bene!*) apertamente, (*benissimo!*) e senza paure (*grandi, fragorosi applausi*). Io non credo peccare di arroganza dicendo che nel rivolgervi queste parole, io interpreto non soltanto l'animo dei soci del Comitato udinese, dell'operoso Comitato di Palmanova, e dei Comitati di Cividale e di S Giorgio di Nogaro, che da poco costituiti gareggieranno certamente coi confratelli, nel compimento del Comune dovere — ma interpreto l'animo di tutti gli italiani della vasta regione che è bensì divisa dal confine, ma che è una ed indivisibile nel sentimento della più profonda, indistruttibile italianità. (*Vivissimi applausi che si prolungano con un vero crescendo*).

Il XIV Congresso della D. A. è per questa regione un avvenimento da scriversi in caratteri d'oro nella sua storia. Noi ne trarremo incoraggiamento a perseverare nell'opera nostra. Ma ben maggiore e più vasta sarà la sua efficacia presso gli italiani che guardano con ansia alla madre Comune, e ne invocano l'ausilio, nella tema di soccombere altrimenti sotto l'impeto delle sopraffazioni di altre nazionalità, ma trattenute nella loro propaganda, nè di riguardi internazionali, nè da scrupoli politici. Onde io credo di potere, senza uscire in nessun modo dal campo che mi appartiene, ripetere qui con santa fiducia, l'esortazione del Divino Poeta, già da altri bene posta a simbolo ed augurio dell'opera sua in difesa della italianità.

«Non sbigottir, chè vincerem la prova!»

(*Vivissimi entusiastici applausi, che si prolungano parecchi minuti*).

Il discorso dell'onor. Sindaco.

Congressisti illustri!

Elevatezza suprema d'intelletto, severità profonda vasta e comprensiva di studi, indagine sottile son debol frutto per dire con verità e sapienza di Dante Alighieri.

Dinante a questo fenomeno psichico enciclopedico umanamente completo e perfetto senza far tempo; dinante a questo fulgido astro del genio italiano ogni ardita mente si umilia, ogni proteiforme sapere si accascia.

Perchè parlare di Dante vuol dire versare di politica e di matematica, di filosofia e di legislazione, di storia e di leggenda, di passionalità e di giustizia, di odio e di amore. Perchè trattare del suo poema importa coi premi e coi castighi, col canto e col corruccio d'oltretomba ricostruire i fatti individuali e generali di un periodo storico completo, la scienza cosmopolita dei tempi; le virtù e le vergogne dell'ora i sacrifici sublimi ed i delitti volgari, dello scettro del Signore e della plebe dell'epoca, vuol dire infine penetrare con intuito chiaroveggente nel bene, nel verosimile e nell'ignoto passato e futuro.

A me, modesto mortale, non lice tampoco avvicinare la soglia sfolgorante di questo tempio, mistico e divino come la sua commedia, e mi soffermo prudente, stupito, e commosso ammirando tutta la sublime sua maestà.

Ma se la navicella dell'ingegno mio, più che mai mi vieta favellare del sommo Poeta, mi attenterò modestamente esprimere la mia sincera impressione sul significato della società Dantesca per la quale oggi qui siamo convenuti a congresso;

Dante col suo divino poema fu il creatore della lingua italiana. Più che un poema egli ha ricostituito un popolo, il popolo italiano lo ha caratterizzato, lo ha definito colla impronta storica, tipica, incancellabile dell'idioma; dell'idioma interno al quale l'idealità italica colle sue genti si sono congiunte partecipi, orgogliose, affascinate dallo splendore della sua gloria, genesi questa del sublime vincolo ideale della patria.

Forse senza Dante l'Italia non sarebbe, perchè nessuna dottrina, nessuna religione, in un culto è più potente e solidale dell'idioma. Non basta la indentità del suolo e del mare, la somiglianza del clima e dei costumi, l'affinità od uguaglianza delle leggi; resterà mai sempre un baratro inseparabile, un distacco senza confini, se la favella è diversa.

Questa sola all'incontro valicando ogni altra barriera di cielo e di terra, d'usi e di legislazione avvicina, identifica ed affratella i popoli. E' tale un fenomeno che forse non si spiega, ma che tutti indistintamente, volenti o nolenti, c'invade e ci trascina.

Pensando all oscure e miserande vicende dell'Italia nostra nei tempi di mezzo, divisa e suddivisa in regni e repubbliche, in barbari domini, palleggiata tra i tedeschi, franchi, spagnoli e turchi, è facile immaginare l'irreparabile e funesto sfacelo, se un vincolo nobilmente ideato e fatalmente necessario, più forte della schiavitù, più saldo della corruzione, più tenace dei secoli — l'idioma — non avesse da solo opposto una suprema invitta e sublime resistenza.

Questo sacro fuoco di Vesta, questa idealità creata da Dante fu quella che salvò la patria nostra dal funesto naufragio e la ricondusse felicemente al grande principio della redenzione e della unificazione. A Dante sia dunque gloria immortale! *Benissimo! prolungati applausi.*)

Così egli dopo la sua morte ha raccolto le sparse membra di un corpo disfatto, le ha vivificate, strette e condensate interno al vessillo della madre lingua, simbolo sublime ed imperituro della fratellanza e della grandezza della nostra Italia. E sebbene il miracolo non sia completamente e geograficamente compiuto, non é meno vero che l'Italia, dopo il poema Dantesco, fu, è, sarà sempre virtualmente una ed indivisibile e continuerà impavida, operosa, sicura sul cammino dei suoi immancabili destini. (*Calorosi applausi.*)

Mai non si dimentichi che il più sacro palladio della sua rigenerazione, fu appunto la lingua e che il primo, il supremo dovere di ogni italiano, è di proteggerlo e conservarlo ad ogni costo, qui ed ovunque. (*Bene!*)

Signori Congressisti!

Vi sone regioni italiane in cui coll'arte, colla legge e colla violenza, si attenta al sacro palladio della nostra nazionalità. Dobbiamo difenderci, e la Dante nostra è quella appunto che deve esplicare questa santa opera di patriottismo.

Distruggere il nostro idioma vuol dire distruggere i nostri fratelli, radiare dal nostro patrimonio italiano le loro terre, le loro città, i loro mari. Vuol dire ripetere in forma non meno trista e fatale quanto fecero gli unni, i teutoni, gli ostrogoti nelle loro invasioni barbariche.

Anzi vuol dire fare opera molto più vile e deleteria alla nostra nazionalità, che la fierezza barbarica fu quivi vinta dalla civiltà, il barbaro, l'invasore fu a sua volta invaso dal sentimento artistico del bello, conquiso e domo dal grande e dal bene del nostro paese, fu assimilato ed integrato al nostro suolo, al nostro cielo, al nostro idioma, e delle stragi e delle rapine son rimaste solo la tradizione e l'obbrobio, salva restando ed incolume la grande idealità italiana. Ma la distruzione della lingua, ma l'ostracismo mortale che oggi si vuol commettere, produce effetti peggiori e diametralmente opposti. E' il nostro idioma ossia il nostro patrimonio, è la nostra grandezza e venustà artistica, è la storia della grande civiltà latina e della meravigliosa epopea italiana che si vuol sopprimere; è la rapina e la morte del nostro popolo che si vuol consumare con la sostituzione di altre razze e di altre lingue, figlie non degeneri di Attila e degli antichi antenati (*Bene.*)

E' terribile ma vero!

Lo consentiremo noi?

No, mai, finchè la Dante Alighieri avrà un solo figlio fedele che la tuteli, un solo obolo che la conforti.

Ma i figli saranno a migliaia, ed a migliaia saranno i tributi per la salvezza della nostra lingua. Ed infatti, con qual animo potrebbero gli italiani, e specie la generazione che sorge, far vanto del patrio risorgimento, con qual riconoscenza tener conto di tanto generoso e gentil sangue versato per questa patria amata, se coll'abbandono della lotta si dovesse rinnegare tutto il passato, sconsacrare tutta la falange degli apostoli, dei martiri e delle vittime della sorprendente epopea italiana? perdere miseramente il frutto delle cruente conquiste? L'opera magnanima e colossale divinata da Dante col suo poema non può, non deve essere disertata e non lo sarà mai!

Perchè non avrebbero scopo i fortilizi alpini, le mostruose corazzate, la compagine di un grande prode ed agguerrito esercito, se il nostro vessillo, la nostra psiche nazionale, l'idioma che ci rappresenta dovesse venir miseramente per vergognosa ignavia o per colpevole accidia, paralizzato, deformato e distrutto da ostili mortifere invadenze, nelle regioni ancora disgiunte dalla terra libera; sarebbe un sacrilegio e una sventura più dannosa alla nazione di cento battaglie perdute!

Ma vigila costante e con intelletto d'amore e con fermezza di volontà la Dante Alighieri; e l'Italia non teme.

Quindi, alla nostra Dante, che rappresenta così bene il comune pensiero, ossia la lotta sagace instancabile e feconda per il nostro idioma, tutti concordi plaudendo entusiasti alla vittoriosa opera sua, daremo larga messe di onoranza e di aiuto.

Con questi propositi di ardente e sincero patriotismo, illustri signori congressisti e voi tutti o egregi intervenuti, consentite che a nome della città di Udine, altamente onorata e vivamente lieta di ospitarvi, io mi pregio porgervi il più caldo e cordiale benvenuto fra noi e l'auspicio al Congresso dei migliori e più efficaci patriotici risultamenti. (*Applausi vivissimi, insistenti.*)

Discorso di S. E. l'on. Talamo.

Signore e signori,

Per la seconda volta, in breve periodo di tempo, dalla benevolenza del Presidente del Consiglio mi è conferito l'onore di portare ai vostri lavori l'applauso e gli auguri del Governo del Re. (*Applausi*).

L'applauso per la tenacia, illuminata d'amore e di prudenza, con cui, fra nuove, rinnovate difficoltà, voi proseguiste la nobilissima impresa assunta, provando come l'associazione vostra sia meritevole del grande nome che porta e delle speranze onde l'accompagnano le menti più elette e più i fervidi cuori italiani. (*Applausi prolungati*)

L'augurio che nelle riunioni oggi iniziate sia ritemprata quella vigorosa energia con la quale ravvisaste l'opera vostra, mostrandone non solo la bellezza ideale, ma la pratica utilità.

Il fine che vi proponete vi rende benemeriti figli della patria, perchè è innegabile questo singolare fenomeno: che, mentre stretti dalle condizioni della economia sociale e della vita comune, lavoratori di vari continenti si disperdono in nuovi paesi a portarvi la loro fatica redentrice di forze feconde, che irradieranno di nuova luce la gloria dell'umana produzione, mentre pure i confini segnati dalla natura pare si spianino, più intensa, invece, diviene la cura gelosa del patrimonio spirituale di ciascun popolo: la cura per la integrità del proprio linguaggio.

Questo alto ideale, del quale anche con organizzazioni somiglianti negli intenti alla vostra, gli stranieri ci danno eloquentissimi esempi deve sfolgorare specialmente dinanzi alle nostre menti, non solo per le fatalità presenti che favoriscono l'esodo dei nostri concittadini verso lontane regioni, ma per il ricordo del passato. La storia ci ammaestra come a confortare la nostra gente illusa per le sofferenze patite e ad infonderle la speranza del domani rimanesse sempre l'orgoglio educatore della lingua in cui aveva degnamente parlato la rinnuovantesi civiltà del mondo. (*Applausi.*)

La gloria di Dante Alighieri fu, infatti, coefficente prezioso alla nostra risurrezione politica.

Ora all'associazione vostra, di cui la intitolazione riafferma l'altissimo intento, non poteva venir meno, come non venne, l'assistenza premurosa di coloro cui fu dato di reggere le sorti della penisola. Ma, e consentitemi ricordarlo non a titolo di onore, ma a prova di un dovere compiuto, di tale assistenza avete avuta non dubbia testimonianza dal Governo che presiede Giuseppe Zanardelli, in cui il culto per le severe tradizioni classiche si fonde nel fervore operoso del patriottismo. E non a caso il suo Gabinetto curò nel medesimo provvedimento l'assistenza alla vostra associazione e alla Cassa Nazionale per gli operai, giacchè la conservazione della lingua di un popolo non è solo argomento di decoro letterario, ma diviene strumento di vigoria morale e stimolo di forza economica. (*Applausi.*)

Non vi è dubbio che voi, mercè la continuazione dell'opera vostra, eleverete il contingente di conoscenze che pei vari paesi dell'Europa, per l'America, nell'Africa recano i lavoratori nostri, ed essi, che hanno tanta virtù di resistenza al sacrificio, non riceveranno più diffidenza umiliante, come qualche volta ancora accade, ma festosa accoglienza di gratitudine.

E questo nuovo documento della moderna utilità della vostra impresa, valga a mostrare come la sollecitudine per la coltura, che era un tempo argomento di soddisfazione per rari privilegiati, si tramuti, col progresso dei tempi nuovi, in tutela efficacemente proficua degli umili che combattono le dure, spesso ignorate battaglie del lavoro. (*Applausi.*)

Con tale convincimento, sembra a me segnatamente fortunata la scelta che, in quest'anno, avete fatto della sede della vostra riunione. Qui, tra la forte popolazione vicino alle Alpi, non solo ogni memoria del passato ma lo spettacolo del presente ci suggerisce insieme una speranza e un dovere. (*Applausi prolungati*).

Sono pochi giorni soltanto dacchè a Udine venne il Ministro delle Finanze, Paolo Carcano, e il suo discorso, pur tutto intessuto di cifre, fu un inno caloroso, un inno in esaltazione della previggenza, della costanza, del vigore per cui le popolazioni del Friuli seppero insieme prepararsi ai nuovi destini politici della patria e agli obblighi nuovi della società civile. Negli anni ormai lontani della sciagura esse misero i germi di quel rinascimento agricolo ed industriale della loro regione di cui ora felicemente si colgono a conforto comune i frutti mirabili. Se gli animi furono forti durante le lotte per la unità della penisola, non meno gagliarde, non meno benefiche son rimaste le braccia nella fatica durissima per conquistare allo Stato, che fortunamente diffonde le sue moltiplicate energie, il conforto di quella prosperità economica che ora comincia a palesarsi non più soltanto quale promessa remota di un sogno consolatore. (*Applausi*)

Così i nostri lavoratori, quando sono guidati da una matura consapevolezza, sanno essere vittoriosi dei più aspri contrasti della vita.

A voi, Signore e Signori, il diffondere in essi qualunque sia la terra che li accolga, quella consapevolezza feconda: a voi il mostrar nuovamente come la tutela del patrimonio ideale del popolo l'amore della lingua in cui ciascuno impara a benedire la patria propria, sia il mezzo potente, sia la luce invocata di ogni redenzione civile.

Resti costante nella mente vostra quest'altissima meta e non potrete fallire a glorioso porto. (*Applausi.*)

Tale è l'augurio del Governo, il quale è certo nel formarlo di ubbidire così alla volontà del Re, che ogni opera dirige all'elevazione morale della penisola, a interpretare il pensiero e la fede di tutti gli italiani. (*Applausi prolungati.*)

Il discorso del Senatore Villari

Presidente della Società.

Straordinaria ovazione.

Tutti in piedi; anche le signore e signorine applaudono. Momento solenne.

Il senatore Villari espone lo stato presente della Società.

Nel 1896 97 quando egli ne assunse la presidenza, la Dante Alighieri aveva 61 comitati, 4000 soci e 20 mila lire d'entrata. Ora, i comitati sono 135; i soci 18,500; le entrate 128.000 circa. I

soli due comitati di Udine e di Venezia hanno dato la somma complessiva di L. 14 750.

D'accordo col Commissariato per l'emigrazione e col Ministero degli esteri, essa ha largamente promosso le scuole per gli emigranti, i quali sorpassano ogni anno il mezzo milione. Duecentoquarantacinque mila dei quali abbandonano ogni anno la Patria per non più ritornarvi !...

Il Parlamento ha concesso a beneficio della Cassa pensioni per la vecchiaia e della Dante Alighieri un prestito a premi, che si spera darà a noi dalle 700 alle 800 mila lire. La Banca d'Italia ha assunto il servizio di cassa della società.

Tutto questo ha enormemente accresciuto il lavoro sociale; tutto questo costringe a lottare contro molte difficoltà nuove, ad affrontare e risolvere molte questioni gravi e difficili, che hanno bisogno di studio continuo. Accenna a varie di queste difficoltà, a varî di questi problemi.

I comitati si moltiplicano rapidamente ma spesso anche si estinguono, se non si sorveglia di continuo. La società non offre vantaggi a soci, ma ha bisogno di apostoli, che sono rari per tutto.

Lo stesso segue colle scuole all'estero aperte coll'aiuto del Governo e della privata iniziativa.

Senza una continua vigilanza, decadono, si chiudono.

La questione di Malta, che pareva regolata, è risorta e si è inasprita. La *Dante Alighieri* potrebbe di nuovo occuparsene con profitto, ora che la stampa e la pubblica opinione e il Parlamento inglese se ne occupano.

A Tunisi, dove l'emigrazione cresce ogni giorno, è vietato aprire nuove scuole per gli italiani. Si tollerano quelle che c'erano prima della Convenzione, che presto scadrà.

A Marsiglia dove sono più di 100.000 italiani, si può aprire un asilo infantile, non una nuova scuola elementare italiana!... Deve essere impossibile venire da un equo accomodamento, per dare la necessaria istruzione a quegli Italiani, molti dei quali tornano a casa e non sanno la lingua del loro paese?...

Gli Italiani che sono nelle provincie fuori dei confini politici del regno combattono una lotta epica contro il germanismo e lo slavismo, che vorrebbero snazionalizzarli. Noi, che ci occupiamo della diffusione e della coltura nazionale, non abbiamo nessuna ragione di nascondere il desiderio che abbiamo di aiutarli. Si potrà legalmente, ragionevolmente consentire a tedeschi e slavi far propaganda delle loro lingue fra gli Italiani, e negare a Italiani di aiutare la diffusione di scuole italiane fra italiani? (*Benissimo! Applausi*). E ciò, tenendosi nei limiti delle leggi? Ma anche per ciò fare, bisogna andare, vedere, conoscere lo stato reale delle cose, le leggi, le consuetudini. Se le università slave e tedesche non vogliono un insegnamento italiano superiore, se i diplomi delle nostre università non hanno in Austria valore legale, se l'uso della propria lingua è garantito a tutti dalla legge dell'Impero Austriaco; sarà mai possibile, a lungo andare, negare agli Italiani dell'Austria le Università ch'essi reclamano? (*Vivissimi applausi*).

Per lo studio e l'esame di tutte cotali questioni, per aiutare efficacemente la soluzione di questi problemi, è ormai necessario un lavoro assai maggiore che non si sia fatto sinora.

Il presidente deve risiedere almeno gran parte dell'anno a Roma, dov'è il consiglio centrale. Questo a me, dalle mie occupazioni, non è consentito. Mancherei al mio dovere se non lo dicessi e se non vi dichiarassi che è assolutamente necessario eleggere un altro presidente. (*No! No!...*)

Ho fatto quanto ho potuto per la prosperità del nostro sodalizio. Ora mi è impossibile continuare utilmente.

La Dante Alighieri può rendere grandi servigi al paese, se questo dimostra di avere le forze, la volontà, gli uomini adatti all'alto ideale che noi ci proponiamo.

Ella ha bisogno di apostoli, e per ciò facciamo apello alla gioventù italiana. Essa deve mantenersi unita e concorde. Nella Dante Alighieri non ci debbono essere divisioni nè partiti. Essa accoglie in un solo pensiero tutti gli onesti che vogliono lavorare alla diffusione della lingua e della coltiva nazionale. (*Vivissimi, prolungati applausi.*) *Il Senatore Villari spesso entusiasmò: un entusiasmo fatto anche di lacrime!..*)

La grande medaglia d'argento al comitato di Venezia.

Cessati gli applausi che salutarono la chiusa di questo serio e importante discorso — materiale e sostanziato di pensieri e di «cose,» come direbbesi col linguaggio moderno; si procede alla consegna della grande medaglia d'argento al Comitato di Venezia.

Scoppiano entusiastici applausi da ogni parte della sala.

Il prof Enrico Castelnuovo presidente del Comitato di Venezia, ringrazia fra la più viva emozione: e alle sue parole gli applausi di nuovo prorompono, pono entusiastici.

L'accompagnamento del Labaro al palazzo della Provincia.

Mentre si stampa il Giornale — sono le 12, — il Labaro della Dante, Comitato di Udine, è accompagnato al Palazzo della Provincia, nella cui sala principesca si terranno le prossime sedute del Congresso.

Gli fanno scorta le bandiere delle Associazioni cittadine e un lungo corteo di congressisti e di popolo.

La banda municipale precede suonando inni patriottici: di S. Giusto, di Mameli, di Garibaldi...

E sul cielo limpidamente azzurro, nel sole gaio, salutano caramente i nostri bei tricolori...
nostri bei ricolori volteggiano i cartellini inneggianti ai più alti e fermi nostri ideali; alle nostre più care speranze...

Una visita degli illustri Ospiti.

Ieri sera S. E. l'on. Talamo e l'on. Nathan e si recarono visitare il nostro Prefetto col quale si trattennero affabilmente per circa mezzora.

All'Esposizione.

LA FIERA DEI VINI.

Le *cantine di Buttrio* raggruppano tre espositori: G. Batta Busolini, Dacomo Annoni Clodomiro e Luigi Beltrame. Il primo ha refosco tazzelenghe Merlot e verduzzo del 1902, poi, merlot; il secondo solamente verduzzo, del quale produrrà circa 100 ett. annui.

Il Luigi Beltrame espone pure squisite qualità di vino.

Giuseppe Tomadoni presenta vino Venchiaredo del 1902, del quale ha una produzione di circa 120 ett annui.

G. B. Antoniutti di Nimis, conosciutissimo in provincia per le sue eccellenti qualità di vino Ha una produzione annua di circa 200 ettolitri. Si presenta egli con vino bianco, rosso refosco, ghemè e verduzzo, eccellente quest'ultimo, vero vino da convalescenti, saporito che lascia un gusto gradevole al palato. Quaranta sono i campi da lui coltivati a vigneto ed egli ha già vendute 150 bottiglie da lire 1 a 2. Oltre che a Nimis, l'Antoniutti ha vigneti a Savorgnan di Torre, in un florida collina sita in amena posizione.

Giacomo Ceschia di Nimis. Ha due distillerie, una delle quali a Nimis stesso e l'altra a Tarcento, entrambe producenti considerevoli qualità di acquavite, slivowitz, amaro.

Comelli-Moro Giovanni di Torlano, si presenta fra altro con una specialità: il Ramandolo.

Ramandolo e Comelli ormai sono una cosa. Egli espone: vino comune del 1900 a L. 3 la bottiglia; ramandolo appassito del 1897 a L. 5 la bottiglia slivowitz a L. 325 il litro; acquavite di ramandolo a L. 2 il litro.

Produce egli, solamente di vino Ramandolo, un centinaio di ettolitri, e di vinacce una cinquantina.

I campi coltivati a ramandolo semmano — e son pochi, stante la forte produzione soli otto o nove.

Il dott. *Valentino Guarnieri* di Ronche di Pordenone espone bottiglie di vino Ronche rosso e bianco. Ha una produzione di ettolitri 200. Alla fiera il suo banco è fra i più frequentati, perchè, il vino di Ronche è sapido, leggiero, non fortemente colorato: uno fra i vini buoni della provincia. Molto apprezzato in Pordenone e nei grossi centri contermini. Imbottigliato e lasciato invecchiare, acquista assai, nelle sue qualità buono.

***

Il cav. Ing. Gualtiero di Spilimbergo, cui accennammo nella relazione di ieri, è di Domanins, e le sue tenute, anzichè tutte coltivate a vigneto sono *miste.*

LAGNANZE di ESPOSITORI.

Come in tutte le Esposizioni, anche nell'attuale vi sono lagnanze contro i giurati. Cominciarono fin dalle prime premiazioni della floricoltura! Figurarsi adesso sulla *Patria del Friuli* si leggono ogni giorno lunghi elenchi!.. Così sappiamo che la ditta Mazzaro, la quale si vide passare dal diploma di medaglia d'oro del 1900 al diploma di medaglia... di bronzo nel 1903, ha rifiutato il premio non parendole di aver fatto così rapidi progressi all'indietro.

La Ditta Giuseppe Mazzaro ha un bellissimo negozio nella nostra città ed è una delle più antiche di Venezia: e con la sua operosità fece sempre onore al nome veneziano.

GALLERIA DELLE MACCHINE.

Accanto alla macchina da Ghiaccio, che abbiamo ultimamente descritta, vediamo in azione una piccola tipografia della ditta «Tipografia Patronato» di Udine per la stampa di biglietti da visita e di cartoline illustrate. Occupandoci noi delle macchine e non dei prodotti, non ci soffermeremo a parlare delle numerose cartoline illustrate uscite dalla minuscola tipografia, con gli edifici ed i giardini dell'Esposizione, ed il ricordo dei giorni più solenni della fortunata Esposizione, riproducendo alcune delle numerose fotografie eseguite durante la visita degli Augusti Sovrani, e dei Ministri. Le macchine sono della ditta Bautzener Cartonnager Maschinenfabrich m. h. 6. di Bautzen, e si devono riconoscere eleganti, semplici, rapide e di perfetto funzionamento. Vediamo accanto alle macchine uno scaffale della ditta O. G. Vianini e C. costruttrice di mobili tipografici moderni che ci pare solido e pratico, perfettamente moderno anche per la forma ed il disegno delle semplici decorazioni. Dopo la Tipografia, l'incisione su vetri e cristalli del Maurice de Leon, caro e simpatico francese, che rimarrà nei ricordi dell'Esposizione una delle macchiette più caratteristiche.

Intorno al suo tavolo fanno ressa i visitatori ai qua i egli offre bicchieri recanti monogrammi e disegni ottenuti mediante l'incisione del vetro con sabbia lanciata con forza contro il vetro stesso da un compressore d'aria.

Beniamino Morpurgo da Venezia presenta la lavorazione del corno nelle sue ultime fasi per diventar pettine. Il corno, dopo essere stato rammolito, compresso e tagliato in tavolette di convenienti dimensioni, viene lavorato da una prima macchina che liscia le tavolette e le rende della forma voluta. Ad ottenere il pettine manca soltanto la formazione dei denti che ci sono dati da una sega circolare, essendo la morsa che tiene ferma la tavoletta in lavoro dotata di un movimento laterale regolabile a volontà per avere denti più o meno spessi.

Dei telai presentati dalle Ditte Tessitura Udinese Barbieri e Polidoro Fabris di Bagnara, che provengono tutti dalla fabbrica John M. Sumner e Comp. di Manchester, non dovendo noi ora occuparci come dicemmo anche sopra del prodotto, possiamo notare la loro perfezione, la relativa semplicità degli organi che assicura un funzionamento buono e continuato.

Al concittadino Giuseppe Raiser, pur ammirando i tessuti di seta che egli ottiene con mezzi così modesti, ci limitiamo ad augurare che egli possa in breve sostituire alla tessitura a mano la tessitura meccanica, per tener testa alla concorrenza di altre regioni, e per lustro e decoro della città.

Una mostra importante per la nostra regione eminentemente serica, è certamente quella costituita dai due gruppi di baccinelle per la trattura della seta, esposto rispettivamente dalle ditte Contardo di Udine (la quale ha fornito e messo in azione la caldaia a vapore per tutti e due i gruppi) e Battaglia Giovanni di Zuino.

Abbiamo poste a confronto due ditte di forza e nome veramente disuguali.

E torna ad onore del nostro Contardo che con scarsi mezzi è riuscito ad imitare quasi perfettamente le bacinelle del Battaglia. I due gruppi non differiscono fra loro per organi e strutture; il tipo è lo stesso da confortarsi resta soltanto la lavorazione nella quale certamente, chi ha mezzi maggiori riporta la palma.

La notissima ditta Angelo Peressini ha acconsentito di mettere in azione una macchina da rigare da essa recentemente acquistata per la propria fabbrica di registri, che è costrutta dalla Casa Forste e Fromm di Lipsia.

Abbiamo veduta la precisione ed esattezza della rigatura. La macchina può essere azionata a mano od a forza motrice richiedendo appena 1/4 di cavallo di forza.

Dopo le macchine in azione passando ad esaminare le macchine ferme e gli organi di macchine si presentano primi fra tutti i motori della Fangyes limited di Birmingam rappresentata dall'ing. Amoretti a Milano e dalla ditta Marzuttini e comp. a Udine.

Questa grandiosa Casa, dalle cui immense officine escono ogni sorta di macchine operatrice e motrici, concorre alla mostra internazionale dei piccoli motori, con quattro motorini uno a gaz, povero, uno a benzina, uno e petrolio, ed uno ad alcool denaturato. Dopo quanto dicemmo dei motori moderni, parlando del motore Tosi a gaz povero, ora ci resta soltanto di esaminare la struttura e le particolari disposizioni degli organi dei motori Fangyes.

In confronto del motore Tosi si presentano forse meno eleganti e dimessi nell'apparenza esterna, ma trionfano nelle semplicità degli organi, che assicurano un perfetto funzionamento delle macchine, nonchè nei e loro solidità. Nei motori a petrolio e ad alcool l'accensio è fatta col sistema del tubetto reso incandescente con un becco bunsen che per motori fissi è la più indicata perchè garantisce un buon funzionamento. Del resto anche l'accensione elettrica quando il conduttore della ma china abbia tutte le dovute attenzioni può riescire perfetta. Lo prova la locomobile ad alcool della Dresdener gaz motore fabrikc, rapp. In. Boselli di Milano, la di cui accensione a magnete non lasciò mai nulla a desiderare. E ci piace di constatare oggi, dopo che sono passati parecchi giorni da quando si rivemmo intorno la locomobile, suddetta la spendida prova data dalla stessa per il perfetto funzionamento, superiore ad ogni elogio.

D'altri motori citeremo solo a titolo di incoraggiamento, la piccola macchina a vapore costrutta dal diciannovenne Variolo Luigi di Udine, che mostra di essere un giovane d'ingegno e di buona volonta e dà bene a sperare di sè.

I PREMIATI.

Emigrazione - Scuole Italiane fuori del Regno.

Riparto II. - Sez. VIII - **Scuole Italiane fuori del Regno**

TUNISI. — *Diploma di Medaglia d'oro* Scuola elementare maschile «Giovanni Meli;» Scuola elementare femminile «Margherita di Savoia.»

Diploma di medaglia d'argento dorato. Scuola elementare maschile «Umberto I.o»

Diploma di medaglia d'argento Scuola tecnica commerciale «Umberto I.o»

Diploma di medaglia di bronzo. Liceo-Ginnasio «Vittorio Emanuele II.o;» Scuola elementare maschile «Principe di Napoli;» Scuola elementare femminile «G. Turrisi-Colonna;» Scuola Asilo infantile «G. Garibaldi;» Scuola asilo infantile «Francesco Crispi.»

GOLETTA (Tunisia) — *Diploma di medaglia d'argento dorato.* R. Scuola elementare femminile; Scuola asilo infantile.

Diploma di medaglia di bronzo. R. Scuola elementare maschile.

SUSA (Tunisia) — *Diploma di medaglia d'argento dorato.* R. Scuola elementare maschile italiana diurna e serale; R. Scuola elementare femminile italiana; R. Giardino d'infanzia.

SFA (Tunisia). — *Diploma di medaglia d'argento dorato.* R. Scuola elementare maschile; R. Scuola elementare femminile.

BISERTA (Tunisia). — *Diploma di medaglia di bronzo.* Scuola maschile

SMIRNE. — *Diploma di medaglia d'oro.* R. Scuola elementare femminile con annesso giardino d'infanzia (associazione nazionale.

Diploma di medaglia di bronzo. R. Scuola centrale maschile (corso elementare.

CAIRO. — *Diploma di medaglia d'argento dorato.* R. Scuola commerciale italiana con corso preparatorio.

SALONICCO. — *Diploma di medaglia d'argento* R. Scuola «Istituto Poli.»

Diploma di medaglia d'oro. Scuola italiana internazionale.

Diploma di medaglia d'argento dorato. R. Scuola elementare maschile.

Diploma di medaglia di bronzo. R. Scuola elementare femminile.

ALESSANDRIA D'EGITTO. — *Diploma di medaglia d'oro.* R. Giardino d'infanzia.

Diploma di medaglia d'argento dorato. R. Scuola elementare femminile; R. Scuola elementare maschile con annesso corso professionale.

TRIPOLI DI BARBERIA. — *Diploma di medaglia d'argento dorato.* R. Giardino d'infanzia; R. Scuola maschile italiana; R. Scuola femminile italiana.

BEIRUT. — *Diploma di medaglia doro.* R. Scuola elementare maschile; R. Scuola elementare femminile con annesso asilo d'infanzia.

MARSIGLIA. — *Diploma di medaglia di bronzo.* Scuole coloniali elementari maschili.

PATRASSO. — *Diploma di medaglia d'oro.* R. Scuola elem. femm. «Principessa Elena».

Diploma di medaglia d'argento dorato. R. Scuola elem. maschile serale e diurna; Giardino d'infanzia «Regina Margherita di Savoia».

HOMS (Tripolitania). — *Diploma di medaglia d'argento.* R. Scuola elementare maschile

BENGASI (Cirenaica). — *Diploma di medaglia d'argento dorato.* R. Scuola elem. maschile.

COSTANTINOPOLI. — *Diploma di medaglia d'argento dorato.* R. Scuola elem. femm. di Pera; R. Scuola elem. femm. «Bujn adere».

Diploma di medaglia d'argento. R. Scuola elem. «S. G. Battista dei Freres»; Collegio armeno di Moda.

Diploma di medaglia di bronzo Scuola elem. maschile.

JANINA. — *Diploma di medaglia d'argento dorato.* Scuola d'arti e mestieri.

SCUTARI — *Diploma di medaglia di bronzo.* R. Scuola tecnica commerciale.

MODANE (JOURNEAUX). — *Diploma di medaglia d'argento dorato.* R. Scuola italiana pareggiata.

NEWRASTLE ON-IYNE (Inghilterra) — *Diploma di benemerenza* al cav. Montaldi agente consolare d'Italia, assegnato dal comitato.

URUSSANGA (Brasile). — *Diploma di benemerenza* al Comune di Urussanga, assegnato dal comitato.

CRETA. — Ginnasio Liceo Cretise di Canea *diploma di benemerenza* all'incaricato dell'insegnamento, prof. Umberto Ancarani, assegnato dal Comitato.

***

Nel continuare l'elenco dei premiati delle diverse mostre della nostra Esposizione, ci è doveroso premettere che le specificazioni delle qualità dei prodotti esposti, noi lo rileviamo dal catalogo generale e non dalla Presidenza della Giuria e che quindi talvolta, la Giuria può tener conto per le premiazioni anzicchè delle diverse qualità di prodotti presentate da un espositore, di una qualità sola e dei prodotti stessi.

***

Macchine e strumenti di precisione.

Giuria: Sartori Ing. prof. Giuseppe di Trieste, presidente. De Toni Ing. Lorenzo di Udine, Pierpaolo prof. Nazzareno di Udine, Rioppi Dr. Luigi di Udine aggiunto per gli strumenti chirurgici.

Diploma di medaglia d'oro. Luigi Barone di Padova, bilancie, basculo, pesa a ponte billico, pesi e misure; A. D. Brighenti di Verona; Facchini Ing. Carlo di Udine, bilancie e strumenti di misura; Shiavi fratelli di Udine strumenti per pesare, bilancie in genere; Solari fratelli di Pesariis, orologi da torre.

Diploma medaglia d'argento dorato Nai bidio Valeggio fu Orazio di Padova, strumenti di chirurgia e apparecchi ortopedici.

Diploma di medaglia d'argento. Onorio Gennari di Giac. di Verona, bilancie per uso farmacia e gioielliere, per uso famigliare e commerciale; Sante Moras di Treviso, strumenti chirurgici; Cesare Carmagnani di Montagnana.

Diploma di medaglia di bronzo. Dr. G. Ghellini e Giovanni de Marchi di Conegliano, apparecchi applicabili a qualunque orologio per segnalazioni elettriche a distanza; Giuseppe Bortolomei fu Luigi di Padova, apparati ed oggetti medico-chirurgici; Francesco Giacomini di Tavagnacco, orologio da torre.

Menzione onorevole. Giuseppe Vianello di Antonio di S. Vito al Tagliamento, orologio regolatore elettrico.

Diploma di benemerenza conferito dal Comitato. Obrecht prof. Antonio di Conegliano, compasso trisettore; The National Cash Register, C. Ltd di Milano, registratori e contrallori di cassa; Marco Bardusco (ditta) di Udine, collezione di metri, mezzi metri, doppi e tripli decimetri di bosso, alluminio e ottone, righe e squadre metalliche.

Elettricità.

Sezione V. — Diploma d'onore. G. Galati di Trieste, due dinami, quattro motori, un trasformatore.

Diploma di medaglia d'oro. C. Gadda Brioschi Finzi e C. di Venezia, cinque motori a corrente continua, 1 dinamo idem; Società italiana «Siemens» di Milano, lampade ad arco; Ercole Marelli e C. di Milano, ventilatori elettrici a vortice, 10 ventilatori «Colo»; Ducretet e Damiani, Parigi-Venezia, apparecchi, istrumenti ed oggetti riguardanti l'igiene.

Diploma di medaglia d'argento dorato Pickler e C. Weiz, rappresentati dall'ing. Enrico Rubberl di Milano, macchine e dinamo elettriche; Ing. Luigi Magrini e C. di Bergamo, apparecchi elettrici diversi; Ing. Faccio e C. di Vaprio d'Adda.

Diploma di medaglia d'argento Ing. Giuseppe Gherardi e Gandini di Milano, dinamo e motori elettrici; Rinaldo Damiani di Venezia.

Diploma d'incoraggiamento Rossicci e Mantoani di Udine, 3 dinamo; Luigi Nalin di Venezia apparati elettrici a corrente continua per uso medico, pile per suonerie.

Diploma di benemerenza conferito dal comitato-Società elettrotecnica italiana di Torino, (fuori concorso) alternatore, una dinamo.

Industrie e chimiche.

Classe II. — Diploma di medaglia d'argento. Lacchini cav. Giuseppe di Domenico di Sacile, carbonato di calce; Sturli dott. Giovanni e C. di Venezia, soda cristallizzata, solfato di soda, borace, liscive, carbonato di calce per industrie chimiche; Angelo Vidal di Venezia, soda cristallizzata, solfato di soda, potassa per bucato e liscive; Guido Rovesti fu Paolo di Abbiategrasso, acido lattico alcool industriale.

Diploma di medaglia di bronzo. Angelo Lera di Trissino (Vicenza) zolfo molito ventilato; Carlo Rossati di Arzignano, zolfo ventilato; Raffaele Soprana e fratelli di S. Giovanni Ilarione (Vicenza) zolfo molito e ventilato.

Menzione onorevole. Giuseppe Pittini di Gemona, fabbricazione cremor di tartaro.

Classe III. — Diploma d'onore Impresa R. R. Fonti di Recoaro, Padova.

Diploma di medaglia d'oro. Cav. Iacopo Monico di Venezia, preparati farmaceutici; Pescetta dott Mosè di Garda cedro, elixir china, thè, lauro nobile.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Aristide Conti di Castrocaro, acque, fanghi e sali delle terme di Castrocaro; Angelo Fabris di Udine, sifoni Vichy sterilizzati; Plinio Zuliani di Udine, specialità farmaceutiche; L. V. Beltrame di Udine, prodotti farmaceutici, bibite igieniche; Milani dott. Alfonso di Verona.

Diploma di medaglia d'argento. Pietro Berlendis di Brescia, acqua minerale naturale arsenicale ferruginosa di Recoaro; Guido Cibin di Schio, acque minerali naturali arsenicali del monte Civillina; Angelo Fabris di Udine, poliamaro Pittiani; Gaspare Minio fu Vincenzo di S. Michele al Tagliamento preparati farmaceutici e liquori; Giulio Podrecca di Cividale, prodotti farmaceutici; Vittorio Pavan di Angelo di Padova, elixir camomilla, vermouth delle dame; Vincenzo Ronconi di Valle dei Signori, elixir china, ferro china rabarbaro, noce vomica, acque minerali; Andrea Tonini di Cividale, prodotti chimici farmaceutici; Giovanni Zanetti di Susegana, prodotti farmaceutici speciali. prodotti chimici attinenti all'igiene (esluso l'unico articolo di pattina speciale.)

Diploma di medaglia di bronzo. Fausto Barnabò fu Pietro di Salò, acqua tutto cedro e con china; Dante Burlini di Padova, confetti per la tosse, polvere dentifricia, specialità per veterinaria; G. B. Serafini di Tarcento, liquori farmaceutici, elixir china rabarbaro, vini e sciroppati medicati; Stanislao Trevisani di Verona, prodotti farmaceutici, liquori, elixir; Luigi Vido fu Giov. di Lendinara, sciroppo china

ferruginoso; L. V. Beltrame di Udine, prodotti farmaceutici, bibite igieniche; Luigi Falcone di Alessandria, specialità farmaceutiche.

Menzione onorevole. Domenico Bevilacqua di Udine, elixir camomilla; Adolfo Cozzarini di Maniago, elixir di china, liquore alpino tutto erbe; D.r Francesco Solimani di Padova, royal Guido Solimani, blister Solimani; Giovanni Marsich di Venezia, catramylor «Marsich» goccie arsenico ferruginose; Domenico Panegozzi fu Francesco di Porpetto.

Diploma di benemerenza. Clemente Bonavia e figlio di Bologna (fuori concorso) specialità medicinali e prodotti farmaceutici; Francesco Polli di Milano (f. c.) magnesia «Polli»; Agostino Palmieri di Catanzaro, pillole antimalariche, carbolcamphorata.

Classe VI. **Materie grasse ed oleose.**

Diploma d' onore. Alessandro Nimis di Udine, saponi comuni in sorte; Bortolomeo Kopac di Gorizia, candele, torcie, cerini di cera d' ape, cera vergine gialla, miele; Angelo Martini di Padova, candele e ceri, cera lavorata, surrogati ed affini; Giacomo Comessatti di Udine, olio ricino medicinale e per uso tecnico, olio di lino per diversi usi, olio di mandorle dolci ed armellini; Pietro Fabris di Conegliano, fabbricaz. olio d' oliva puro; Emilio Folzer di Rivarolo Ligure, olii e grassi lubrificanti per macchine, parement per tessiture. Nicola Turtur e C. di Molfetta, olio d' oliva.

Diploma di medaglia d'oro. Gregorio Prassel di Udine, saponi comuni e profumati; Fratelli Salviati e comp. di Venezia, saponi comuni, liscive e soda; Vian Borsato di Conegliano, cera lavorata in candele e torce, lavori in cerino e miniatura, cera vergine e granzuoli; Bortolo Sardotsch di Capodistria, olio d'oliva naturale d' Istria; Angelo Scaini di Udine, vernici ed oli vegetali; Carlo Zanolini di Palmanova, unto per carri e grasso per lucidi.

Diploma di medaglia di bronzo. Gaetano Carraro di Schio, mastice per vetri; ditta G. Borsatto di Chiari; Giuseppe Passuello di Treviso, olio di germe di granoturco.

Classe VII. — **Industria dei fiammiferi e pirotecnica.**

Diploma d'onore. Maddalena Coccolo di Udine, fiammiferi.

Classe VIII. — **Essenze naturali e artificiali, profumerie.**

Diploma di medaglia d'oro. Muzzati Magistris e comp. di Udine, essenza di aceto a base d'alcool; Giacomo Pez di Palmanova, idem.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Carlo Spezza di Alessandro di Mestre, essenza d'aceto di puro alcool; Ignazio Sommer di Bernardo di Padova, essenze di rhum e cognac.

Diploma di medaglia di bronzo. Vattovas di Bergamo.

Menzione onorevole. Giuseppe federicis di S. Stefano di Cadore, «Angeron» liquido che rende inapribile le corrispondenze.

Classe IX. **Tintura e stampa delle fibre tessili, colori per pittura ed inchiostri.**

Diploma di medaglia d' oro. Federazione italiana chimico industriale di Padova, inchiostri, ceralacche ecc.

Diploma di medaglia d' argento dorato. Edoardo Pessi di Padova, inchiostri, ceralacche ecc.

Diploma di medaglia d' argento. Carlo Ferrario di Venezia colori.

Diploma di medaglia di bronzo. G. B. Anzil di Tricesimo, colori macinati ad olio; Marco Vasconetto di Treviso, colori per affresco.

Concimi ed altre materie occorrenti all' agricoltura ed alla pastorizia.

Diploma d' onore. Fabbrica di perfosfati di Portogruaro; Ministero delle finanze, direz. gen. delle gabelle, Roma, tabacchi ed estratti di tabacchi; G. Zonca di Venezia; fabbrica concimi di Pordenone; Angelo Scaini di Udine, concimi chimici, spremitura oli, ecc.; Carlo e Silvio Fino di Milano, alimenti concentaati.

Diploma di medaglia d' argento. Ing. V. C. Albanese di Palermo, concimi in genere.

Diploma di medaglia di bronzo. Giuseppe Passuello di Treviso, alimenti concentrati.

Menzione onorevole. Duca Molino di Pozzuolo del Friuli, alimenti economici; Alessandro Venier di Villasantina, scajola; Pietrobelli C. di Padova, insetticidi, rubina e pitteleina; ing. Pietro Saglio di Broni (Pavia), pasta cochilycida.

Diploma di benemerenza conferito dal comitato: Bonavia Clemente e figlio di Bologna.

* * *

Domenico de Candido di Udine, si ebbe *diploma di benemerenza,* per il suo Amaro.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani.

In questo articolo sui mercati della precedente settimana si riscontrarono generalmente calmo ed affari piuttosto stiracchiati.

Frumento. — Nel frumento la situazione è sempre la stessa con prezzi stazionari benche sui mercati dell' ottava scorsa gli affari conclusi fossero un pò meno animati.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 20. a 20 50, il comune e da L. 20 75 a 21 25 il fino al quintale.

Granoturco. — Nel granoturco essendo aumentato il quantitativo di merce nuova in vendita, anche le qualità vecchie non ebbero grande domanda seguando così qualche piccolo ribasso tanto le qualità nuove che la vecchie.

Si quotò da L. 11 50 a 12 50 il comune nostrano nuovo da L. 13. a 13.50 il fino nuovo e da L. 14 50 a 15 il vecchio il tutto all' Ettolitro.

Segala. — Anche nella segala fiacca di affari avendo mancato il solito buon numero di compratori pagandosi da L. 12. a 12 30 l' ettolitro.

Avena. — In quest' articolo ri riscontrò qualche ripresa d' affari o piccoli miglioramenti nei prezzi.

Si quotò da L. 14 75, a 15.50, la nuova da L. 16 50, a 17.50, la vecchia da L. 17, e 17.75 la puglia al quiutale fuori dazio.

Bovini.

Riguardo al commercio bovino andiamo ora incontro ad un periodo di calma, cosa che si riscontra quasi ogni anno, in questa stagione. Sui mercati della trascorsa ottava vi fu un po' di ristrettezza d' affari con prezzi in lieve ribasso ad onta che i detentori dell' articolo si mantengano ostinati nelle loro pretese.

Limitati furono perciò gli affari in buoi grassi per macello, un po' più ben tenuti gli animali di belle forme per allevamento specialmente in vitelli sopra l' anno.

Nei vitelli da latte maturi per macello i prezzi si mantengono ancora sostenuti, mancando il quantitativo disponibile.

Ecco gli estremi al quintale di peso morto per gli animali macellati nella precedente settimana.

Buoi	da L. 128.—	a 132.—
Vacche	» 105.—	» 110.—
Vitelli	» 105.—	» 120.—

Foraggi.

Nei foraggi la situazione è alquanto migliorata difettando di merce la piazza. Anche nella precedente settimana la merce portata sul mercato trovò facile collocamento a prezzi con 25 a 50 di rialzo.

Ecco come si quotarono al quintale i foraggi venduti sul piazzale fuori Porta Poscolle.

Fieno nostrano nuovo	L. 5.50	a 6.—
» alta	» 5.—	» 5.50
» bassa	» 4.—	» 4.50
Erba spagna I. taglio	» 5.—	» 5.75
Paglia	» 2.80	» 3.—

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente in dovere di rendere pubblici ringraziamenti agli egregi signori medici chirurghi D.r Vittorio Fiorioli Della Lena e D.r Pietro Lenardon per le cure intelligenti e come fraterne a lui prestate durante il lungo periodo delle dolorose sofferenze, che misero in pericolo la di lui vita, dichiarando di serbare per essi indelebile memoria, e perpetua gratitudine.

Ringrazia pure cordialmente tutti gli animi gentili, che nel periodo stesso ebbero a portargli il conforto di vera amicizia.

S. Vito al Tagliamento addì 24 settebre 1903.

Antonio Stuffari

Cercansi

lavoratrici e anche apprendiste lavoratorio biancheria. Rivolgersi *L. Marchi P. V. E., 4.*

Gabinetto dentistico

e per le malattie della bocca

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

UDINE - Pizaaz del Duomo, 3

Trovasi in vendita un elegante

Chiosco

fra quelli che attualmente si trovano all' Esposizione. Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione del Giornale.

Il D.r Gambarotto avvisa la sua clientela che resterà assente da Udine fino all' ultima settimana d' Ottobre.

D' affittare

appartamento composto di N. 7 stanze, cucina e cantina in via Tomadini N. 20. Per trattative rivolgersi al Caffè Corazza.

Avviso ai Signori espositori dell' Esposizione regionale di Udine

Una vetrina

fra quelle che attualmente si trovano all' Esposizione, dimensione circa metri 2×180 troverebbe un compratore.

Rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

Come si irrobustiscono i bambini deboli

Senza un' apparente causa, alcuni bambini da un momento all' altro cominciano a farsi pallidi, poi a dimagrare, e finalmente, malgrado i riguardi dei parenti, cadono malati. Lo sviluppo infantile è soggetto a queste crisi; si stabilisce nell' organismo uno squilibrio tra il consumo di forza e la nutrizione assimilata, da ciò il deperimento. In questa emergenza è necessaria una breve cura di Emulsione Scott; l' effetto corrisponderà esattamente, in ogni singolo caso, come riferisce il titolare dalla lettera che abbiamo il piacere di riportare qui sotto.

Potenza, 29 Marzo 1902.

Il maggiore dei miei bambini, di nome Italo, per quanto robusto, cresceva pallido con disturbi intestinali. Gli somministrai la Emulsione Scott e in poco più di un mese ottenne effetti sorprendenti. Cessarono i disturbi gastrici e un bel color roseo spuntò sulle guancie, segno questo evidente di salute rifiorita.

Italo Giambròcono

Incoraggiato da tale successo, estesi la cura anche ad un altro mio bambino, di due anni d' età, il quale cresceva gracile e molto debole sulle gambe tanto che camminava a stento e con visibile pena. Anche in questo caso la cura ebbe un buon esito poichè il bambino si è irrobustito ed ora cammina a suo piacimento e senza alcun pericolo.

Prof. GIUSEPPE GIAMBRÒDONO
Vicolo Seminario n. 9, Potenza

La Emulsione Scott contiene, nella forma meglio adatta per l' assorbimento, i grassi e fosfati che sempre difettano nell' organismo infantile e dei quali, per la ragione della crescenza, ha tanto consumo. La Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo chimicamente addizionato di glicerina e ipofosfiti di calce e soda, reso piacevole al palato e totalmente digeribile senza stancare lo stomaco. Basta la enunciazione dei componenti e la forma classica con cui sono riuniti per dimostrare la utilità del rimedio.

La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore Norvegese con un grosso merluzzo sul dorso; tutte le farmacie ne sono provviste. Le bottiglie sono fasciate in carta color salmon. L'autenticità del rimedio garantisce gli effetti della cura.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l' Ostetricia-Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA

Scorie Thomas

Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Per studenti.

La signorina Tommasi Alba, maestra di grado superiore normale, continua a tenere studenti a pensione e ad assisterli nello studio.
Udine, via della Posta, 34.

Alla pistoria e offelleria

ENRICO CAUCIG

Via Gemona N. 28

si servono famiglie e persone che curano il proprio interesse e vogliono mangiar pane buono e paste prelibate.

Ivi si trovano distinte specialità che pur si ammirano nella mostra dell' Esposizione della nostra città, come pure un largo assortimento di liquori.

Servizio a domicilio.

SAPOL

Il sapone ideale per finezza eleganza, igiene ed economia

Il **Sapol Bertelli** trovasi presso tutti i principali Parrucchieri, Profumieri, Negozianti di mode e nei primari Stabilimenti di bagni.

L. 1.25 al pezzo, più cent 20 per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria Società di prodotti chimico - farmaceutici

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA
GENOVA - PALERMO
TORINO - NAPOLI

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

PREMI 1500

per Lire

40,000.00

Biglietto Lire Una

Dirigere richieste e vaglia postale al

COMITATO LOTTERIA UDINE

Si spedisce franco di porto

Ultimi Giorni

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori

Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin

Macchine ed utensili per la lavorazione del ferro e del legno - Accessori d' ogni genere per officine e stabilimenti industsiali.

Assortimento completo di rubinetteria

Pompe per acqua per vino e per pozzi neri

Tubi di canape

e secchielli per estinzione incendi

TUBI DI GRÈS PER LATRINE

(igienici e di lunga durata) 169

Apparecchi d' illuminazione

a gas, luce elettrica ed acetilene

Bilancie d'ogni sistema

Ferro-China-Bisleri

L' uso di questo quore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, *dell' Ospedale di Napoli, comuuica avere ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga du- «rata* 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l' anno **Cividale del Friuli** **Aperto tutto l' anno**

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, che, dei due governativi — Cividale e Venezia — delle Provincie venete, è **il solo nel Friuli**, ha per unico fine di crescere giovani sani, educati ed istruiti.

Per i contributi del Governo, dal quale interamente dipende, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gl' **insegnamenti obbligatori della religione,** del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e **quello teorico-pratico della lingua tedesca,** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l' insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Il fabbricato maestoso, **riconosciuto uno dei migliori d' Italia,** gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l' aria e l' acqua purissime lo rendono Istituto adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Retta per tutti i dodici mesi dell' anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri. Metodo educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

BALE & EDWARDS

Successori

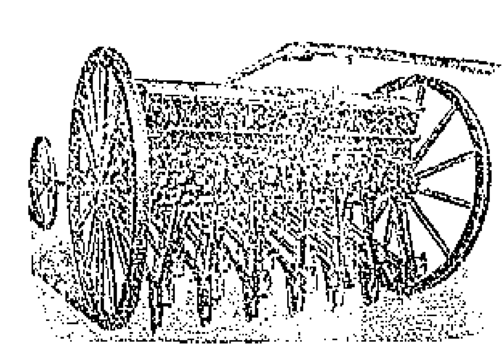
Ing. A. Colorni e C.

MILANO Via S. Marco 40-42 — FOGGIA Via Conte Appiano

Grandiosi Magazzini di Macchine Agricole

Premiate Seminatrici originali

"Sassonia,, *"Favorita,,*



RISPARMIO del 30 0[0] di seme, nascita regolare e si ottiene un raccolto assai abbondante. Se ne forniscono a distribuzione libera e forzata.

CHIEDERE listini che si forniscono GRATIS

Tutte le macchine si concedono a prova — **Impianti completi di Latterie**

Francesco Cogolo

provetto callista

Mercatovecchio ... (Frazzano 73)

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

Frumento Fucense

delle tenute del Fucino

di proprietà del principe Torlonia

FRUMENTO FUCENSE

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperia, e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Un sacchetto di 5 chilogrammi L. 3.50
Un sacchetto di 3 chilogrammi L. 2.25

Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Ble Noè*), 100 chili	L.	35.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.50
Frumento di Cologna selezionato 100 ch.	»	32.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,50
Frumento Rosso Varesotto, 100 chili	»	35.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	»	40.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.80
Frumento RIETI Originario, 100 chili	»	38.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,50
Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese. 100 chili	»	32.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.50
Frumenti Esteri, di Scozia, d' Australia, di Polonia, di Spagna; 12 varietà, 100 grammi d' ognuna, franche di porto	»	3.—
Segala Nostrana, 100 chili	»	30.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.—
Orzo bianco nudo, 100 chili	»	40.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.8

Segale d' Ostenda - Novità

Precoce, grano grosso unicolore, paglia alta. Specialmente raccomandata per terreni silicei e ghiaiosi.

100 chili L. 30 — 10 chili L. 3.50
Un chilo Cent. 40.
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
Un pacco postale di 3 chili L. 2.

SEGALE D' OSTENDA . . . . ha dato un prodotto di gran lunga superiore alle varietà nostrali in grano; certo doppio in paglia, superando l' altezza di 2 metri.

G. GAZZANIGA di *Rivolta d'Adda*, **15 agos.** 1903

SEGALE D' OSTENDA . . . . è molto produttiva e resistente. Io da un appezzamento ghiaioso di circa 4000 metri, ottenni quintali 9 di granelle; la paglia si presentò molto forte e lunga.

CESARE CAMPIGLIO - *Corsico*, 14 agosto 1903

Trifoglio incarnato.

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle **STOPPIE** del Frumento, Segale o granoturco, 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 4.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONI che vengono spediti **GRATIS** col Catalogo dalla Ditta

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Buenos Ayres, 54 - MILANO - Corso Buenos Ayres, 54

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno V. **CONVITTORI** *Anno V.*

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 8.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... -Paris, F.lle LEROY, 9, R. de Cléry e in tutte le farmacie. — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE ALOE ... GOMMA GUTTA ...

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre ... che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome „**Andreas Saxlehner.**"

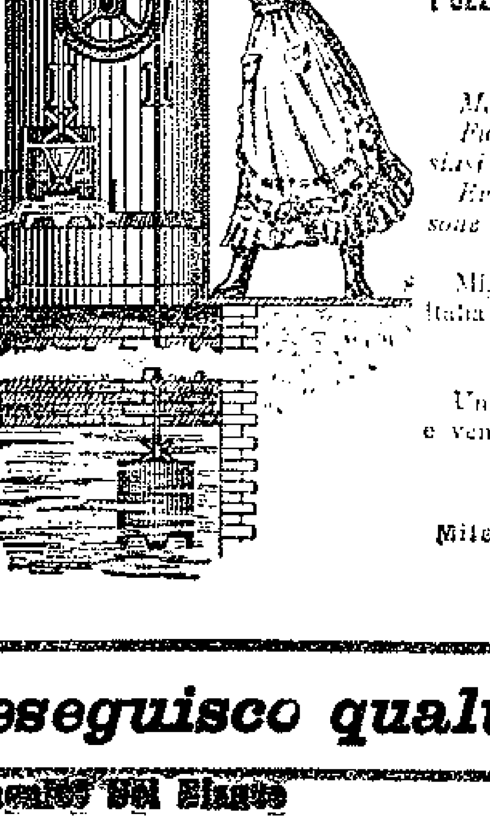
CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.



Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine 1903, — Tipografia Domenico Del Bianco